



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria 1° Grado
"LUIGI VANVITELLI"
AIROLA-ARPAIA-PAOLISI



AA.SS.2016-2017/2017-2018/2018-2019



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

PREMESSA

“Il Piano dell’Offerta Formativa Triennale è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia” (...) art.3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche D.P.R. 275/99.

Inoltre, la legge 107/2015, all’art. 1 c.3 prevede “la piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà d’insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275”.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è, quindi, il documento che rende comprensibile l’ispirazione culturale e pedagogica sottesa alle scelte educative e alle finalità istituzionali della scuola. E’ la carta fondamentale cui fare riferimento per la costruzione di un graduale e integrato percorso di formazione dell’individuo in un particolare contesto territoriale e culturale. L’istituto, nel promuovere e realizzare le proprie intenzioni pedagogiche e didattiche, s’inserisce nelle governance territoriali a pieno titolo, con assunzione di responsabilità formative anche di raccordo e ispirazione per i percorsi formativi “non formali”, in continuità con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le linee guida comunitarie sulla cittadinanza partecipata.

Questo documento rappresenta un “patto” tra molteplici attori, per la costruzione di un luogo educativo condiviso, dove il senso di responsabilità pedagogica e di appartenenza sono propri di tutti quelli che interagiscono e partecipano.

La costruzione di un progetto formativo unitario, al contempo complesso e rilevante, deve necessariamente tenere conto di alcuni aspetti indispensabili per un traguardo culturalmente così elevato:

- la continuità educativa e didattica: educativa, per ciò che concerne la realizzazione degli interventi formativi rivolti alle alunne e agli alunni; didattica, nella costruzione di curricoli verticali sugli apprendimenti. La continuità diviene obiettivo indispensabile nella definizione degli obiettivi didattici, delle scelte metodologiche, del percorso valutativo fissati dall’istituto;
- il conseguimento di una reale integrazione e uguaglianza di opportunità, che parta da un’integrazione d’intenti, nel rispetto delle diversità e delle peculiarità di ciascun soggetto attivo nel contesto educativo.

Il P.T.O.F. ha come propri interlocutori privilegiati gli alunni, i genitori, i docenti individuati come poli di aggregazione di un Progetto Educativo unitario e condiviso, attraverso il quale s’incontrano e interagiscono le istanze istituzionali della Scuola e le

domande di formazione pedagogica, culturale e d'orientamento proveniente dal mondo esterno.

E' il mezzo attraverso cui si armonizzano gli interventi educativi, didattici e gestionali della scuola stessa, sulla base della Costituzione Italiana e delle Indicazioni Nazionali. Esso riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa ed è suscettibile di modifiche per far fronte a nuove eventuali esigenze. Il Dirigente Scolastico promuove l'attuazione del P.T.O.F. con particolare riguardo al profilo didattico - pedagogico e organizzativo - finanziario.

L'Istituto Comprensivo "L.Vanvitelli" di Airola fornisce agli alunni gli strumenti per orientarsi e crescere in identità e autonomia attraverso un tipo di formazione fondata su una preparazione polivalente e finalizzata allo sviluppo armonico della personalità.

L'attività formativa, che interessa il piano cognitivo, affettivo e relazionale degli alunni, avrà pieno rispetto dei tempi di sviluppo e maturazione di ciascuno, consentendo l'elaborazione di un progetto di vita.

L'istituzione scolastica, operando nell'ambito del contesto socio-economico e culturale di Airola, Paolisi e Arpaia ne rileva i bisogni formativi e s'impegna a indirizzare le sue scelte educative per rispondere ai bisogni emersi, investendo tutte le risorse professionali, materiali e strutturali di cui dispone.

Le Nuove Indicazioni Nazionali propongono nuovi modelli organizzativi e nuovi paradigmi: la scuola è chiamata all'impegnativo compito di realizzarli attraverso lo sviluppo di progetti che definiranno le finalità del percorso educativo necessarie a porre ogni allievo al centro del percorso d'istruzione-formazione. I curricoli standard, calati su tutti gli alunni, cederanno il posto ai percorsi formativi aderenti alla realtà educativa e cognitiva unica e irripetibile di ogni alunno. Le conoscenze e le abilità dettate dalle Indicazioni Nazionali saranno trasformate in competenze personali curricolari e di cittadinanza, per essere parte integrante dell'essere e dell'identità di ogni alunno. Tutta l'attività didattico-educativa e laboratoriale delle nostre scuole ha come principale effetto la ricaduta sul territorio, ricco di tradizioni culturali e religiose.

Questa istituzione scolastica garantisce la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la sua organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

In tale ambito, l'I.C. Vanvitelli effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali, rivedibile annualmente entro il mese di ottobre.

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "Luigi Vanvitelli" di Airola, è elaborato:

- ai sensi di quanto previsto dall'art.1 commi 2, 12, 13, 14, 17 della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- ai sensi del DPR 8 marzo 1999 n.275 “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche”, così come novellato nell'art.14 della legge 107 del 13/07/2015;
- ai sensi del Piano della Performance 2014/2016 del Miur adottato ai sensi dell'art.15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150;
- ai sensi della nota Miur n.2157 del 5/10/2015;
- ai sensi della nota Miur n.2805 del 11/12/2015;
- dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto d'indirizzo dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte e i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Elaborato dal Collegio dei Docenti con delibera n.62 del 15/01/2016.

Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n.140 del 15/01/2016.

Rivisto nell'A.S. 2016/2017

Delibera del Collegio dei Docenti n.36 del 20 ottobre 2016.

Delibera del Consiglio d'Istituto n.198 del 24 ottobre 2016.

SEZIONE 1

ORGANIZZAZIONE

SCOLASTICA

CARTA D'IDENTITA'

L'Istituto Comprensivo Statale "Luigi Vanvitelli" è nato dopo la razionalizzazione operata nell'anno scolastico 2000-2001 e assume la costituzione attuale nel 2013.

SEDE CENTRALE	Suola Secondaria di primo grado
INDIRIZZO	Piazza Annunziata, 3. 82011 Airola (BN)
TELEFONO SEGRETERIA	0823.711391
FAX	0823.715563
E-Mail	bnic84004@istruzione.it
SITO WEB	www.icvanvitelli.gov.it
PEC	bnic842004@pec.istruzione.it
SEDE DI ARPAIA	Scuola Dell'Infanzia- Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado
INDIRIZZO	Via C.A. Dalla Chiesa. 82011 Arpaia (BN)
TELEFONO	0823.950427
SEDE DI PAOLISI	Scuola dell'infanzia- Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado
INDIRIZZO	Piazza Armando Diaz 82011 Paolisi (BN)
TELEFONO	0823.950243
DIRIGENTE	Dott. <i>Giovanni</i> Marro
DSGA	Sig.ra <i>Serafina</i> Marino
CODICE MECCANOGRAFICO	BNIC842004

STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO

Plesso di Airola

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO NORMALE (30 h)	
Classi	n.12 (corsi A, B, D, E)
ORARIO SETTIMANALE	
Dal lunedì al sabato	Dalle 8.20 alle 13.20
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (36 h)	
Classi	n.3 (Corso C)
ORARIO SETTIMANALE	
Dal lunedì al sabato	Dalle 8.20 alle 13.20
Rientri	n.2
martedì e giovedì	Dalle 14.20 alle 16.20
Servizio mensa	Dalle 13.20 alle 14.20

RISORSE STRUTTURALI			
PIANO TERRA	Cortile Ingresso principale n.3 aule con LIM Biblioteca Laboratorio scientifico Laboratorio artistico Mensa Ingresso laterale diversamente abili Archivio Bagni	PRIMO PIANO	Uffici amministrativi Ufficio di presidenza Aula magna Sala professori n.6 aule con LIM bagni
		SECONDO PIANO	n.5 aule con LIM n.1 classe 2.0 Laboratorio multimediale Bagni

Plesso di Arpaia

SCUOLA DELL'INFANZIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (40 h)	
Sezioni	n.2
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.00 alle 16.00
Servizio mensa (dal lunedì al venerdì)	Dalle 12.00 alle 13.00

SCUOLA PRIMARIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO NORMALE (27 h)	
Classi	n.5
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.20 alle 13.20
rientri	N1 per classi alternate nei due giorni
Martedì e giovedì	14.20-16.20
Progetto Alimentare	13.20-14.20
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (36 h)	
Classi	n.3
ORARIO SETTIMANALE	
Dal lunedì al sabato	Dalle 8.10 alle 13.10
Rientri	n.2
martedì e giovedì	Dalle 14.10 alle 16.10
Servizio mensa	Dalle 13.10 alle 14.10

RISORSE STRUTTURALI			
PIANO TERRA Scuola Primaria	Cortile Sala docenti n.5 aule di cui 5 con LIM Laboratorio multimediale Sala Convegni Refettorio Palestra Biblioteca Palestra	PRIMO PIANO Scuola Secondaria di primo grado	n.3 aule di cui 3 con LIM Laboratorio scientifico Laboratorio multimediale Refettorio bagni
		PRIMO PIANO Scuola dell'Infanzia	Ingresso indipendente n.2 aule di cui 1 con LIM Refettorio Bagni

Plesso di Paolisi

SCUOLA DELL'INFANZIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (40 h)	
Sezioni	n.3
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.00 alle 16.00
Servizio Mensa (Dal lunedì al venerdì)	Dalle 12.00 alle 13.00

SCUOLA PRIMARIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO NORMALE (27 h)	
Classi	n.7
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.20 alle 13.20
Rientri	N1 (per classe alternati nei due giorni)
lunedì e mercoledì	Dalle 14.20 alle 16.20
Progetto Alimentare	Dalle 13.20 alle 14.20
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (36 h)	
Classi	n.4
ORARIO SETTIMANALE	
Dal lunedì al sabato	Dalle 8.15 alle 13.15
Rientri	n.2
martedì e giovedì	Dalle 14.15 alle 16.15
Servizio mensa	Dalle 13.15 alle 14.15

RISORSE STRUTTURALI			
PIANO TERRA (Ingresso posteriore)	Cortile Laboratorio multimediale Refettorio Bagni Palestra (a 200 metri)	PIANO TERRA (ingresso anteriore) Scuola dell'Infanzia Scuola Secondaria di primo grado	Cortile n.7 aule di cui 4 con LIM bagni
		PRIMO PIANO Scuola Primaria Scuola Secondaria di Primo grado	n.7 aule con LIM Aula Docenti Bagni

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO Dott. Marro Giovanni	Ha il compito della gestione unitaria dell'Istituto e della rappresentanza verso l'esterno	
PRIMO COLLABORATORE/VICARIO prof.ssa Maltese Gabriella	Collabora con il Dirigente nella gestione dell'Istituto. Dirige la scuola in assenza del capo d'Istituto	
SECONDO COLLABORATORE prof.ssa Landone Antonietta	Collabora con il Dirigente nella gestione dell'Istituto	
RESPONSABILI DI PLESSO SCUOLA INFANZIA: Vitale Rosanna (Arpaia) Falco Francesca (Paolisi) SCUOLA PRIMARIA: Amoriello Sabrina (Arpaia) Geroso Maria Giovanna (Paolisi) SCUOLA SECONDARIA: Taddeo Roberto (Arpaia) Ercolamento Flora (Paolisi)	Collaborano con il Dirigente nella gestione organizzativa dei plessi	
FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF AREA N° 1: Catalano Teodora/Viscusi Caterina AREA N° 2: Morzillo Caterina/Parente Maria Rosaria AREA N° 3: De Francesco M.Diamante /Amoriello Sabrina AREA N° 4: Napolitano Marco/Affinito Elisabetta	Hanno il compito di progettare e coordinare le attività individuate dal collegio dei docenti	
DOCENTI	Hanno il compito di organizzare i percorsi didattici e formativi degli allievi, scegliendo adeguate modalità di lavoro con appropriate metodologie d'insegnamento e valutandone gli esiti.	
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI Serafina Marino	Collabora con autonomia gestionale con il Dirigente scolastico per garantire la correttezza amministrativa a tutti i livelli e si occupa della gestione del personale ATA	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Gestiscono gli aspetti amministrativi e contabili dell'Istituto con il coordinamento DSGA	
COLLABORATORI SCOLASTICI	Mantengono in efficienza gli spazi e svolgono tutte le attività inerenti la pulizia di locali, sorveglianza degli allievi, collaborazione con i docenti	
CONSIGLIO D'ISTITUTO Costituito da rappresentanti dei docenti, da genitori, dal personale ATA, dal Dirigente scolastico e dal DSGA	Indica le linee politiche amministrative dell'istituto, ha validità triennale	

COLLEGIO DEI DOCENTI	Elabora l'Offerta Formativa
CONSIGLIO DI CLASSE/ INTERCLASSE/INTER-SEZIONE	Realizza il coordinamento delle attività didattiche ed elabora la programmazione educativa delle classi, del plesso
RSU	La RSU eletta dall'insieme del personale della scuola, è un soggetto che si fa garante del funzionamento della scuola. Rappresenta tutte le professioni della scuola, titolare di contrattazione collettiva sulle materie indicate dal contratto nazionale
RLS	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è la persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.
COMMISSIONI DI LAVORO	Approfondiscono tematiche su delega del collegio dei docenti, producono documenti di uso collegiale, formulano proposte, elaborano progetti didattici e ne verificano l'efficacia; realizzano momenti di coordinamento anche con il territorio.
GLH: costituito dalla Dirigente, docenti comuni e di sostegno, da genitori e da un referente dell'ASL	Ha il compito di individuare procedure di formazione e azioni per promuovere l'integrazione degli alunni diversamente abili
GLI	Gruppi di lavoro per l'inclusione o per l'inclusività con il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica.
SICUREZZA E PRONTO SOCCORSO	Promuove l'elaborazione, l'individualizzazione e l'attuazione delle misure di prevenzione e tutela la salute e l'integrità fisica dei lavoratori e degli alunni. Avverte il Dirigente scolastico dei rischi individuati nel corso della sua attività

Attualmente il Sindaco di Arpaia, in qualità di autorità comunale di Protezione Civile ai sensi dell'art.15 della Legge 24/02/1992, n.225 e di autorità di Pubblica Sicurezza ai sensi dell'art. 1 del R.D. 18/06/1931 n.773, ha ordinato, nel solo ed esclusivo interesse di tutelare l'incolumità e la sicurezza degli alunni e del personale, la chiusura del plesso della scuola primaria e secondaria, a seguito dell'ordinanza n.5 del 19/09/2016. Al momento i due ordini di scuola risiedono temporaneamente presso i locali della sede comunale che ospita solo le aule per gli alunni, senza nessun laboratorio e palestra.

ORGANIGRAMMA FIGURE DI SISTEMA A.S. 2016/2017

COLLABORATRICI DEL DS	MALTESE GABRIELLA (VICARIA) LANDONE ANTONIETTA (2° collaboratore)
COMMISSIONE RAV-PdM	ERCOLAMENTO FLORA (REFERENTE)- AMORIELLO SABRINA-CATALANO TEODORA -FUCCIO ORSOLA-MALTESE GABRIELLA - TADDEO ROBERTO
FFSS	Area 1 CATALANO TEODORA - VISCUSI CATERINA Area 2 MORZILLO CATERINA - PARENTE MARIA ROSARIA Area 3 DE FRANCESCO M. DIAMANTE- AMORIELLO SABRINA Area 4 NAPOLITANO MARCO - AFFINITO ELISABETTA
COMMISSIONE PTOF	CATALANO TEODORA – VISCUSI CATERINA- D’AMBROSIO MICHELA - DE FRANCESCO M.DIAMANTE- MAINOLFI STELLINA
COORDINATORI DIPARTIMENTI	Area Matematico-Scientifica-Tecnologica: FALCO MC. - FONZO A. Area Linguistica e storico-geografica: ERCOLAMENTO F.–PARENTE M.ROSARIA Area Educazioni: AMORIELLO S.-MASSARO V.
GRUPPO DI LAVORO PER LA VALUTAZIONE	AMORIELLO SABRINA (REFERENTE)- MALTESE G. – ERCOLAMENTO F. – CATALANO T. – BIANCO B. – VISCUSI C. – FALZARANO A. – FUCCIO O. – MORZILLO C.
REFERENTE DELLA VALUTAZIONE SNV INVALSI	MALTESE GABRIELLA
COMMISSIONE DELLA VALUTAZIONE SNV INVALSI	MALTESE G. E DOCENTI INTERESSATI
G.L.H.I.	COORDINATORE: NAPOLITANO MARCO- FALZARANO M.ROSARIA
G.L.I.	AFFINITO E. - OLIVA G. - MOSCATIELLO A.
ANIMATORE DIGITALE	BIANCO BARBARA
TEAM DIGITALE	MALTESE G. – CATALANO T. – FUCCIO O. – FERRARO V. – MADDALONI M.C. (segreteria) MECCARIELLO L. (ATA)

SEGRETARI CONSIGLI SEZIONE /INTERSEZIONE	PAOLISI INFANZIA: MAINOLFI S. PRIMARIA: GEROSO M.	ARPAIA a turno le docenti 'AMBROSIO M.
COORDINATORE TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA	AIROLA: CIPOLLONE G., FUCCIO O. PAOLISI: CATALANO TEODORA ARPAIA: AMORIELLO SABRINA-TADDEO R.	
RESPONSABILE LABORATORIO SCIENTIFICO	AIROLA – FALCO MARIACATERINA PAOLISI – CATALANO TEODORA ARPAIA – FONZO ANGELA	
REFERENTI	CITTADINANZA E COSTITUZIONE /LEGALITÀ/UNICEF PARENTE M.ROSARIA ED. ALIMENTARE ROMANO CONCETTA POLO QUALITÀ ERCOLAMENTO FLORA D'AMBROSIO MICHELA	
COMMISSIONE AUTOVALUTAZIONE	COMPONENTE DOCENTI: GADDI ROSANNA, AMORIELLO SABRINA, TADDEO ROBERTO, COMPONENTE GENITORI: MERAGLIA GIUSEPPINA, MEDUGNO FRANCESCO	
TUTOR DOCENTI IN PROVA	NAPOLITANO MARCO	
COORDINATORI DI CLASSE	Secondaria 1°grado AIROLA PAOLISI 1 A Ansalone Romina 1° Oliva Genoveffa 2° Tufo Giuseppina 2° Alfano Luciana 3° Bianco Barbara 3° Catalano Teodora 1B Morzillo Caterina 2B Fuccio Anna 3B Falco Mariacaterina 3B Ercolamento Flora 1C Finelli Elisabetta 2C Fuccio Orsola 3C Esposito Daniela ARPAIA 1D Viscusi Caterina 1° Romano Concetta 2D Rosa M.P. Diamante 2° Taddeo Roberto 3D Falzarano Rita 3° De Sena Carmelina 1E Bortone Loredana 2E Guida Maria 3E Parente Maria Rosaria	

ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DI CLASSE E INTERCLASSE		TUTTI I DOCENTI INTERESSATI SECONDO LE ASSEGNAZIONI ALLE CLASSI
CONSIGLIO D'ISTITUTO	PRESIDENTE	UN GENITORE ELETTO DAL CONSIGLIO
	DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott. GIOVANNI MARRO
	COMPONENTI GENITORI	8
	COMPONENTI DOCENTI	8
	COMPONENTE PERSONALE ATA	2
GIUNTA ESECUTIVA		DIRIGENTE: Dott. MARRO GIOVANNI DGSA: MARINO SERAFINA DOCENTE: N° 1 COMPONENTE GENITORI: N° 2 ATA: 1

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

LE RISORSE DEL PERSONALE	
DIRIGENTE Dott. MARRO GIOVANNI	1
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI Sig.ra MARINO SERAFINA	1
DOCENTI	
SCUOLA DELL'INFANZIA	13
PRIMARIA	17
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	69
PERSONALE A.T.A.	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI Ruggiero Carmela, Ferraro Vincenzo, Maddaloni Maria Carmina	3
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI Co.Co.Co. Falco Giuseppe, Latte Angelo, Tirone Nicola	3
COLLABORATORI SCOLASTICI Bove Antonio, Castaldo Antonetta, Ciccone Pasqualina, Gioia Patrizia, Girardi Antonietta, Lombardo Carmine, Mauro Mario, Meccariello Immacolata, Meccariello Luigi, Napolitano Antonietta, Petrucci Carmine, Perone Andrea, Sellitto Luigia, Tancredi Carmela.	14
TOTALE	121

ORGANIGRAMMA SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

DATORE DI LAVORO	dott. GIOVANNI MARRO
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	ing. MONGILLO PASQUALE
MEDICO COMPETENTE	Dott.sa MATERAZZO FERNANDA
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	prof.sa LANDONE ANTONIETTA
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DEL TUFO G. - FUCCIO M. - TADDEO R. - TRUPPI A.
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	AIROLA: BIANCO B., DEL TUFO G., FALCO M.C., LANDONE A., MASSARO M., FERRARO V. MECCARIELLO L., NAPOLITANO ARPAIA: AFFINITO F., GADDI R. (INFANZIA) DE MIZIO M., AMORIELLO S. (PRIMARIA) ROMANO C., TADDEO R. (SECONDARIA) PAOLISI: FALCO F. (INFANZIA) MALTESE G. (PRIMARIA) ERCOLAMENTO F. (SECONDARIA)
ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDIO	AIROLA: CIPOLLONE G., FUCCIO O., MORZILLO C. ARPAIA: AFFINITO F., GADDI R., BASILICATA C. (INFANZIA) D'AMBROSIO M. (PRIMARIA) ROMANO C., TADDEO R. (SECONDARIA) PAOLISI: CIACCO M.P., NAPOLITANO A. (INFANZIA) FERRARO M. (PRIMARIA) ESPOSITO R., CATALANOT., PERONE A (SECONDARIA)
PREPOSTI	AIROLA: CIPOLLONE G., FUCCIO O., LANDONE A., DEL TUFO G., MARINO S ARPAIA: VITALE R. (INFANZIA) AMORIELLO S. (PRIMARIA) TADDEO R. (SECONDARIA) PAOLISI: FALCO F. (INFANZIA) GEROSO G. (PRIMARIA) ERCOLAMENTO F., CATALANOT. (SECONDARIA)

DEMATERIALIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

Con il DPCM 13 novembre 2014 che contiene le Regole tecniche attuative del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. n. 82/2005) in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici, tutte le Pubbliche Amministrazioni devono adeguarsi a gestire i procedimenti amministrativi di propria competenza solo attraverso gli strumenti informatici. La scadenza di tale provvedimento ancora non è nota, essendo stata annullata la data del 12 agosto 2016, nota MIUR 10546 del 19/07/2016.

Un adeguamento complesso, che riguarda tutte le pubbliche amministrazioni, dai Ministeri ai Comuni, dalle Regioni alle Università, passando per, Camere di Commercio e Aziende Sanitarie, le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione e per finire la Scuola. Questi soggetti, devono:

- formare gli originali informatici nel rispetto di precise regole in materia di formati, metadati, accessibilità;
- formare, con modalità altrettanto precise, i fascicoli di procedimento, i repertori e i registri;
- seguire le procedure indicate dalle regole tecniche per certificare la conformità delle copie informatiche (es. scansioni) dei documenti analogici pervenuti agli uffici.

Si tratta di un adeguamento sotto un triplice profilo: tecnologico (bisogna dotarsi di tutti gli strumenti *hardware* e *software* necessari), organizzativo (attraverso la reingegnerizzazione di processi e la ridefinizione dei flussi di lavoro) e giuridico (modificando i regolamenti e i Manuali già adottati dagli enti, come quello sulla Gestione documentale già obbligatorio ai sensi del DPCM 3 dicembre 2013). Naturalmente, a valle di tale adeguamento, si rende indispensabile un'attività di formazione del personale volta a far conoscere le nuove modalità di lavoro a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei procedimenti e nella formazione dei documenti.

La dematerializzazione dei flussi documentali non rappresenta solo un'opportunità o un percorso volto al raggiungimento di livelli di maggior efficienza, efficacia, trasparenza, semplificazione e partecipazione, ma costituisce –finalmente– una precisa e improrogabile scadenza normativa.

Quest'obbligo è definito dall'art. 40, comma 1, e dall'art. 41, comma 2, CAD, in cui si stabilisce che i documenti delle pubbliche amministrazioni devono essere prodotti esclusivamente in modalità informatiche e che il fascicolo informatico è realizzato, nel rispetto delle regole tecniche contenute nel DPCM 13 novembre 2014, garantendo la possibilità di essere direttamente consultato e alimentato da tutte le amministrazioni coinvolte nel procedimento (e nel quale dovranno confluire anche i documenti che continuassero ad arrivare come cartacei).

Tutto questo mentre le Istituzioni scolastiche sono al momento alle prese con il delicato passaggio alla nuova gestione dei documenti digitali, attraverso la scelta del più adeguato sistema del cosiddetto Protocollo Informatico. Dematerializzare, non vuol dire solo passare dal cartaceo al digitale, riducendo costi e ottimizzando risorse, ma significa soprattutto prendere consapevolezza che si rende necessario cambiare modo di operare e trattare qualsiasi procedimento, da parte di tutti i soggetti coinvolti, dal Dirigente scolastico, al DSGA, agli Assistenti amministrativi, a ogni figura di sistema interessata alla gestione documentale.

La scuola ha l'obbligo di trasformarsi in un centro per la formazione permanente sia degli alunni che di tutti i lavoratori della conoscenza che vi operano.

Lo switch off al digitale per le scuole è ormai imminente:

- Entro Gennaio 2017 le scuole dovrebbero obbligatoriamente eliminare la carta e passare ai documenti digitali.
- Entro Aprile 2017 tutti i vecchi sistemi di archiviazione e conservazione dovrebbero essere dismessi e i nuovi dovranno rispondere ai requisiti imposti dalle regole tecniche.

Le norme per l'aggiornamento dei siti web sono invece già in vigore, come disposto dal recente Decreto Trasparenza.

Proseguendo nell'adempimento delle norme legislative e regolamentari relative alle procedure finalizzate alla realizzazione della dematerializzazione, il DS di questo Istituto, con circolare n2/2016 del 21/09/2016 ricorda a tutto il personale che dal 15/12/2015 con circolare 37 tutte le comunicazioni al personale dell'istituto avvengono esclusivamente attraverso l'email e tramite il sito scolastico. Per meglio concretizzare gli adempimenti di legge, presso la nostra scuola si è avviata la realizzazione della "segreteria digitale 3.0", la piattaforma informatica "Office 365" e l'uso del registro elettronico del docente.

SEZIONE 2

PROGETTAZIONE

DIDATTICO-EDUCATIVA

PRINCIPI ISPIRATORI

I principi su cui s'ispira la progettazione didattica-educativa sono rispondenti alla necessità di combinare vincoli nazionali e specifici bisogni della comunità scolastica locale attraverso strategie d'intervento tali da evitare il disagio, il disadattamento, lo svantaggio e l'evasione scolastica. Fondamentale, a tal fine, è il raccordo con gli enti e con le associazioni che operano nello stesso territorio e la collaborazione scuola – famiglia tesa a favorire la crescita e l'autonomia del discente, nel rispetto delle reciproche competenze, perseguendo così finalità comuni. Le scuole dell'Istituto, rispondendo all'esigenza di elevare l'istruzione personale di ciascun alunno, favoriscono naturalmente l'orientamento ai fini delle scelte successive.

Uguaglianza e Integrazione: l'Istituto garantisce a tutti gli utenti, il diritto all'apprendimento, riconoscendo e valorizzando le diversità per promuovere in ciascuno la possibilità di procedere in modo consapevole nella crescita umana sociale e culturale.

Consapevolezza: garantisce che alunni, genitori, docenti e ATA assumano le proprie responsabilità secondo ruoli e competenze specifiche.

Successo Formativo: garantisce pluralità di percorsi didattici individualizzati e personalizzati tesi al raggiungimento del successo formativo di ciascuno.

Trasparenza: adotta strumenti e modalità di comunicazione ispirati a criteri di trasparenza, tempestività e coerenza.

Responsabilità: procede a monitoraggi periodici per colmare eventuali carenze organizzative per meglio rispondere ai bisogni dell'utenza.

Progettualità: nei limiti delle risorse disponibili predispone progetti per ampliare e caratterizzare l'Offerta Formativa.

MISSION E VISION

Tenuto conto del DPR n° 275/99, contenente il “Regolamento dell'autonomia scolastica”, dei commi 3, 5-26 dell'art.1 della legge 107/15 il C.d.D. ha individuato la propria “*mission*”, finalità, obiettivi e valori cui s'ispira, e la propria “*vision*”, ciò che intende essere in futuro.

MISSION

- Promuovere il pieno sviluppo della personalità dell'alunno ed educarlo ad una cittadinanza consapevole e responsabile in una società unitaria e plurale.
- Favorire il successo formativo, innalzandone il tasso, prevenendo fenomeni di dispersione scolastica e valorizzando i talenti, garantendo pari opportunità educativo-formative.
- Realizzare un'integrazione proficua ed efficace di alunni con bisogni educativi specifici attraverso una didattica inclusiva rispettosa delle specifiche potenzialità.
- Conoscere e tutelare il patrimonio culturale del passato.
- Ampliare le capacità espressive e comunicative attraverso l'uso delle tecnologie.

- Promuovere la cultura della legalità, educando alle forme di convivenza civile democratica nella società, alle forme di partecipazione alla comunità scolastica, al rispetto delle minoranze e all'integrazione, al rispetto per l'ambiente scolastico e dell'ambiente in generale, ai valori della pace, della solidarietà e della convivenza tra i popoli.
- Relazionarsi con il territorio di appartenenza e con tutte le istituzioni presenti
- Sfruttare le opportunità offerte dai processi di globalizzazione.
- Favorire l'unitarietà del sapere evitando la frammentazione, attivando un processo formativo unitario attraverso collegamenti e sviluppo di percorsi didattici tra i tre ordini di scuola, in un'opera di condivisione e collaborazione con le famiglie; promuovere i saperi di un Nuovo Umanesimo.

VISION

La nostra “*vision*” è costruire sempre più una scuola che, conservando la memoria del passato, ascoltando i segni del presente e guardando con responsabilità al futuro, offra agli alunni strumenti funzionali ai processi di formazione. La nostra scuola, punto di riferimento sociale e culturale per il territorio, connotandosi come formativa, educante, progettuale, dialogante, gratificante, dinamica, innovativa, collaborativa e ospitale, vuole porre le basi per la formazione di un cittadino europeo capace di partecipare attivamente al percorso di sviluppo della società moderna. Ripercorrendo le tappe delle nostre tradizioni e memorie storiche locali e nazionali, commemorazioni di eventi che hanno segnato la storia, si favorirà il senso critico e la coscienza storica. Contemporaneamente, ponendo attenzione ai problemi che coinvolgono l'umanità e promuovendo esperienze efficaci e concrete che consentano agli alunni di prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente, si favoriranno forme di cooperazione, accettazione e solidarietà che rappresentano i primi passi per la formazione del cittadino europeo.

VALORI

I “*valori*” della scuola, che sono alla base dei principi del servizio scolastico offerto dall'Istituto Comprensivo “L.Vanvitelli” di Airola, sono:

Uguaglianza: contribuire a rimuovere situazioni di svantaggio, derivanti da condizioni psico-fisiche, socio-economiche e culturali; valorizzare i talenti di ciascuno attraverso interventi di riallineamento, di recupero, di sostegno e di potenziamento, per essere scuola attenta ai bisogni degli alunni; accogliere gli allievi di diverse nazionalità che, con le loro tradizioni e il loro bagaglio umano e culturale, arricchiranno la nostra comunità.

Libertà d'insegnamento: principio costituzionale e presupposto essenziale per instaurare un vero e corretto dialogo didattico – educativo.

Imparzialità: attuare criteri di *obiettività* ed *equità* che regolano la nostra organizzazione scolastica partendo dalla formazione delle classi, l'orario d'insegnamento, la divisione del lavoro tra i membri della comunità scolastica, il piano didattico che si

concretizza nella cultura della valutazione (docimologia) e nella ricerca della condivisione di scale di misura del profitto scolastico e di criteri di assegnazione di voti.

Regolarità: partecipare consapevolmente alla vita della scuola secondo regole condivise assunte in autonomia (Regolamento di Istituto).

Partecipazione democratica alla vita della scuola, dell'Italia, dell'Europa: attribuire il giusto valore di condivisione delle idee, di approvazione di regole e progetti educativi, in uno sguardo che dalla comunità locale si apra all'orizzonte nazionale e sovranazionale per essere veramente "*cittadini del mondo*".

In questo contesto, la scuola assume alcuni *principi-guida*, cardini nell'organizzazione scolastica:

- instaurare un clima sociale rassicurante e stimolante, affinché i discenti conquistino livelli sempre più alti di autonomia, per aiutarli nella costruzione di una positiva immagine di sé, al fine di favorire la maturazione di atteggiamenti e comportamenti corretti nella interazione con il contesto;
- ottimizzare la diversità di ciascuno mediante la conoscenza, la comprensione, l'accettazione dell'"altro";
- favorire, attraverso il dialogo e la partecipazione con le famiglie, la costruzione di regole condivise;
- attuare progetti formativi con il territorio, con reti di scuole e con istituzioni culturali, ampliando l'Offerta Formativa in relazione ai bisogni degli alunni, relazionandosi con enti e istituzioni preposte a favorire l'accoglienza e l'inserimento di alunni in situazioni particolari;
- accogliere iniziative culturali promosse in orario extrascolastico, purché no profit e compatibili con i principi assunti nel PTOF, consentendo l'uso degli edifici e delle strutture, compatibilmente con l'organizzazione degli spazi, dei tempi, dell'attività scolastica e nel rispetto delle normative e delle esigenze legate alla vigilanza e alla tutela dei minori;
- favorire la partecipazione di tutto il personale della scuola a iniziative di formazione e di aggiornamento, sia quelle indispensabili alla qualificazione professionale che quelle rivolte alla crescita personale e culturale dell'individuo, in un'ottica di formazione continua

LA PROGETTUALITA' DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

La progettualità educativa viene articolata secondo un percorso di curricolo verticale dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

Le Indicazioni per il curricolo non sono programmi nazionali, ma delineano il tracciato di un curricolo verticale coerente dai 3 ai 14 anni, di cui i “traguardi per lo sviluppo delle competenze” rappresentano la nervatura significativa e i soli elementi predittivi.

Si tratta di un progetto coerente, con un impianto culturale comune. Il formato delle Indicazioni comunica l'idea che esiste una responsabilità, condivisa dagli insegnanti, nel garantire una formazione essenziale a tutti i ragazzi. In questo senso le Indicazioni rappresentano una risorsa preziosa per gli Istituti Comprensivi, perché veicolano un'idea di unitarietà che porta alla costruzione di un quadro comune, da condividere tra i diversi livelli scolastici. La declaratoria dei traguardi in uscita, a 3 anni, a 10 anni, a 14 anni, disciplina per disciplina, offre agli insegnanti i materiali per la costruzione dei concreti curricoli da praticare in aula.

Per promuovere il successo formativo nel nostro Istituto si attuano:

- attività didattiche disciplinari, articolate mediante l'uso di diverse metodologie attente agli aspetti relazionali e affettivi, per favorire un apprendimento significativo degli alunni;
- progetti mirati allo sviluppo delle “competenze chiave” che mirano a promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita creando così l'opportunità di una formazione permanente, prestando particolare attenzione agli alunni che hanno maggiori difficoltà di apprendimento, secondo gli obiettivi europei fissati nel Consiglio Europeo di Lisbona (primavera 2000);
- progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa.
- programmazione di team che elabora il Patto pedagogico, interventi didattici, attività di laboratorio;
- commissioni che predispongono progetti, percorsi didattici e soluzioni organizzative.
- cl@ssi 2.0 per la sede di Airola.



La Cl@sse 2.0 non è una classe differenziale, né una classe futuristica o fuori dal reale, è un ambiente di apprendimento collettivo e partecipato che affianca all'insegnamento tradizionale nuove forme di didattica. L'azione si propone di modificare gli ambienti di apprendimento, rendendolo più efficace, attraverso un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie a supporto della didattica quotidiana.

Infatti vi sono Computer (uno per ogni allievo), stampante multifunzione, fotocamera digitale, lavagna interattiva multimediale (LIM). Nel corrente anno scolastico, 2016/17, a seguito di regolare procedura messa in atto dal Dirigente scolastico, sono stati acquistati ulteriori materiali di arredo scolastico e strumenti multimediali, creando di fatto una seconda cl@sse 2.0.

ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO

Al fine di prevenire le difficoltà che si possono riscontrare nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado i docenti s'impegnano a rendere operante la continuità operativa attraverso specifiche iniziative rivolte agli alunni dei tre ordini scolastici ed inserite in un organico piano d'intervento che prevede:

- Incontri tra i docenti dei tre ordini scolastici per definire gli standard formativi d'ingresso/uscita.
- Acquisizione della documentazione personale degli alunni e delle informazioni che li riguardano, con il supporto di griglie di rilevazione e di prove di uscita in funzione della formazione delle classi e dell'adozione di una linea metodologica comune ai tre ordini di scuola.
- Fase conoscitiva della realtà delle scuole da parte degli alunni.
- Visita all'istituto per conoscere l'ambiente scolastico.
- Illustrazione delle attività del piano dell'Offerta Formativa.

La continuità educativa trova una sua naturale prosecuzione nell'accoglienza dei primi giorni di scuola, durante i quali si organizzano attività, in gran parte ludiche, per le classi prime. L'accoglienza si rinnova ogni mattina quando uno sguardo, un atteggiamento del docente può impostare il clima relazionale, favorendo la componente empatica, che prelude alla disponibilità cognitiva del discente. Talora, infatti, il ragazzo, inserito in una nuova realtà, può celare stati d'animo ansiosi, insicurezza, paure che possono determinare insuccessi scolastici e che la scuola deve saper riconoscere e rimuovere.

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

L'inclusione è la piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti coinvolti e la promozione dello sviluppo delle specifiche potenzialità di ogni alunno per realizzare il suo benessere ottimizzando il rapporto tra le dimensioni biologica, individuale e sociale.

Il *Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)* è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Esso definisce le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado d'inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi d'inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie. Il PAI va inteso come parte essenziale del PTOF che ciascuna Istituzione Scolastica è tenuta a elaborare in base al DPR 8 marzo 1999 n. 275 (Regolamento autonomia delle istituzioni scolastiche). La Nota Ministeriale prot.1551/2013 sottolinea che il Piano Annuale per l'Inclusività va interpretato come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole, strumento di auto riflessione nell'ottica del raggiungimento del successo formativo degli allievi e del benessere psicologico nei contesti. Il concetto di "inclusione" scolastica comporta l'affermazione del diritto della persona a essere presente in ogni contesto scolastico. Tale presenza dev'essere dotata di significato e di senso e deve consentire il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno. Applicando il principio d'inclusione alla scuola si riconsidera il concetto stesso di curricolo, inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile per ciascun alunno, cercando di migliorarla insegnando/imparando nuove capacità. La scuola è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il saper stare al mondo, realizzando appieno la propria funzione pubblica col raggiungimento del successo formativo di tutti gli studenti, ponendo particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio. Gli insegnanti potenziano e aggiornano il proprio bagaglio professionale avvalendosi sia di tecniche e modalità consolidate nel tempo, sia delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie e dalle loro pluralità di linguaggi. La redazione del PAI non deve categorizzare le persone, ma individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando diversi modi d'insegnamento. La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità riguardo alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- Garantire l'unitarietà e la continuità (orizzontale e verticale) dell'azione educativa e didattica dell'istituzione scolastica, con l'utilizzo di un quadro metodologico condiviso e strutturato.
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni.

- Individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola e tra scuole diverse.
- Raccogliere i piani educativi individualizzati e i piani didattici personalizzati in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico.
- Evitare che scelte metodologiche improvvisate, non documentate o non scientificamente supportate, effettuate da singoli insegnanti, compromettano lo sviluppo delle capacità degli allievi (si ricorda che la libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione non fornisce un via libera assoluto e acritico verso qualsiasi scelta o verso il nulla fare, ma va intesa come responsabilità di un insegnamento efficace e documentato).
- Fornire criteri educativi condivisi con le famiglie, così da chiedere, eventualmente, la collaborazione attiva di tutta la comunità educante.

In riferimento alla Nota Ministeriale n.1551 del 27 giugno 2013 e alla circolare n.8 del 6 marzo 2013 si utilizzerà come indagine per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività delle scuole di ogni ordine e grado lo strumento dell'INDEX FOR INCLUSION.

Tale strumento verrà applicato in via sperimentale per l'a.s. 2016/2017, nel nostro Istituto, senza la consulenza dell'esperto esterno ("amico critico" figura di supporto nell'Index Team).

L'Index for Inclusion fornirà indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale, per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.

L'inclusione è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti, che necessita di risorse per sostenere l'apprendimento.

L'attenzione sarà rivolta particolarmente alla Dimensione C dell'INDEX: Sviluppare Pratiche Inclusive, nell'ottica di Coordinare l'apprendimento e Mobilitare le risorse.

SVILUPPO DELLA CITTADINANZA E INTERCULTURA

"L'interculturale non è una moda, né un problema che riguardi un segmento della società, ma la connotazione della società del futuro, la scelta che (...) favorisce processi di emancipazione e cooperazione".
(F.Rizzi)



Educare alla multi-cultura significa superare una situazione statica a favore di un processo basato sull'incontro – confronto tra i valori.

La specificità dell'educazione interculturale è costituita dai processi di apprendimento che portano a conoscere altre culture e a instaurare nei loro confronti atteggiamenti di disponibilità, di apertura, di dialogo, rilevandone gli aspetti che la fanno "diversa" dalla

nostra, comprendendo che la rappresentazione che noi facciamo della cultura “altra” non coincide necessariamente con quella che essa fa di se stessa. E’ un tipo di conoscenza complessa. L’obiettivo primario che intendiamo perseguire si delinea come capacità di convivenza in un tessuto sociale e culturale complesso. Lo scopo non è l’assimilazione, ma il confronto con una forte attenzione ai valori della persona, del rispetto, del dialogo. Ciò comporta l’accettazione e il rispetto del diverso e il riconoscimento della sua identità culturale nella prospettiva di un arricchimento reciproco. Attraverso un tale orientamento si definisce una “paidea” basata su un nuovo concetto di cittadinanza europea, coniugare continuità e cambiamento, tradizione e innovazione, identità e differenze.

OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI

- Fornire alfabeti essenziali di lettura, comunicazione e comprensione della realtà sociale.
- Promuovere competenze linguistiche che favoriscano relazioni, inserimento sociale, culturale e lavorativo.
- Garantire il diritto alla comunicazione come diritto alla cittadinanza.
- Conoscere e comprendere i processi attraverso i quali si sono costituite la propria e l’altrui cultura.
- Elaborare e acquisire, sul piano individuale e collettivo, i valori sui quali fondare i diritti di ciascuno.
- Interiorizzare conoscenze e capacità per confrontare e valutare.
- Acquisire atteggiamenti di solidarietà.
- Superare la tendenza all’omologazione culturale.

PROPOSTE OPERATIVE

Un’educazione interculturale che abitui a cercare nel confronto gli spazi del dialogo e della mediazione, deve fondarsi su un esame accurato di valori, stili di vita, comportamenti che caratterizzano le culture coinvolte nell’incontro. Bisogna, per realizzare questo, avere gli strumenti concettuali e critici. L’intercultura non riguarda solo alcune discipline, ma costituisce una dimensione dell’insegnamento che accompagna tutto il processo formativo e si esplicita nella trasversalità dei contenuti e dei metodi di insegnamento.

I percorsi che sosterranno il progetto dovranno prevedere una grande flessibilità, stabilire su quali contenuti puntare, individuare nel modo più opportuno nuclei tematici e strategie adeguate in relazione al contesto e agli obiettivi.

Il docente, pur non conoscendo tutte le culture e le lingue dei suoi alunni, deve essere preparato ad affrontare la complessità delle differenze, deve avere punti di riferimento teorici e strumenti metodologici che gli consentiranno di analizzare le dinamiche e gli scenari socio-culturali in cui collocare gli orientamenti di valore da porre alla base del percorso educativo.

INTEGRAZIONE DIVERSAMENTE ABILI



Le linee guida del MIUR contribuiscono in maniera significativa a migliorare il processo di integrazione scolastica, proponendo possibili soluzioni, e a favorire una più diffusa cultura dell'integrazione. La legge quadro n. 104 del 1992 e le successive istruzioni applicative stabiliscono una procedura ben definita per l'inserimento scolastico degli alunni con disabilità e indicano le condizioni necessarie a promuovere la loro effettiva

integrazione nel gruppo classe e nel contesto scolastico. Le potenzialità dell'alunno e gli aspetti significativi in funzione del suo recupero, espressi nella Diagnosi Funzionale redatta dall'Unità multidisciplinare dell'ASL, costituiscono il punto di partenza del quale la scuola si avvale per porre le basi dell'intero progetto educativo. Ulteriori elementi di conoscenza dell'alunno e del suo percorso scolastico si ricavano dal fascicolo personale che contiene il profilo dinamico funzionale, i piani educativi individualizzati ed elaborati e le relative verifiche. Circa l'integrazione degli alunni portatori di handicap si propongono le seguenti linee orientative, cui ogni Consiglio di Classe dovrà ispirarsi.

Programmazione di un percorso individualizzato di apprendimento scolastico che ponga una progressione di traguardi, orientati all'acquisizione dell'autosufficienza e della socializzazione attraverso l'uso semplificato di strumenti linguistici, logico-matematici, tecnico-pratici e psicomotori



Incentivazione della libertà espressiva dell'alunno portatore di handicap per scoprire i canali preferenziali di comunicazione su cui focalizzare gli interventi di recupero e di potenziamento;



Coinvolgimento di tutti gli operatori scolastici, evitando di delegare al solo insegnante di sostegno l'attuazione del progetto educativo personalizzato.

Tutti i docenti si faranno carico della programmazione, attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal piano individualizzato per evitare i "tempi vuoti" che, purtroppo, spesso si verificano nella vita scolastica degli alunni portatori di handicap. Prima di formulare gli obiettivi generali è indispensabile analizzare:

l'ambiente socio-culturale e affettivo-relazionale di provenienza;

la diagnosi funzionale;

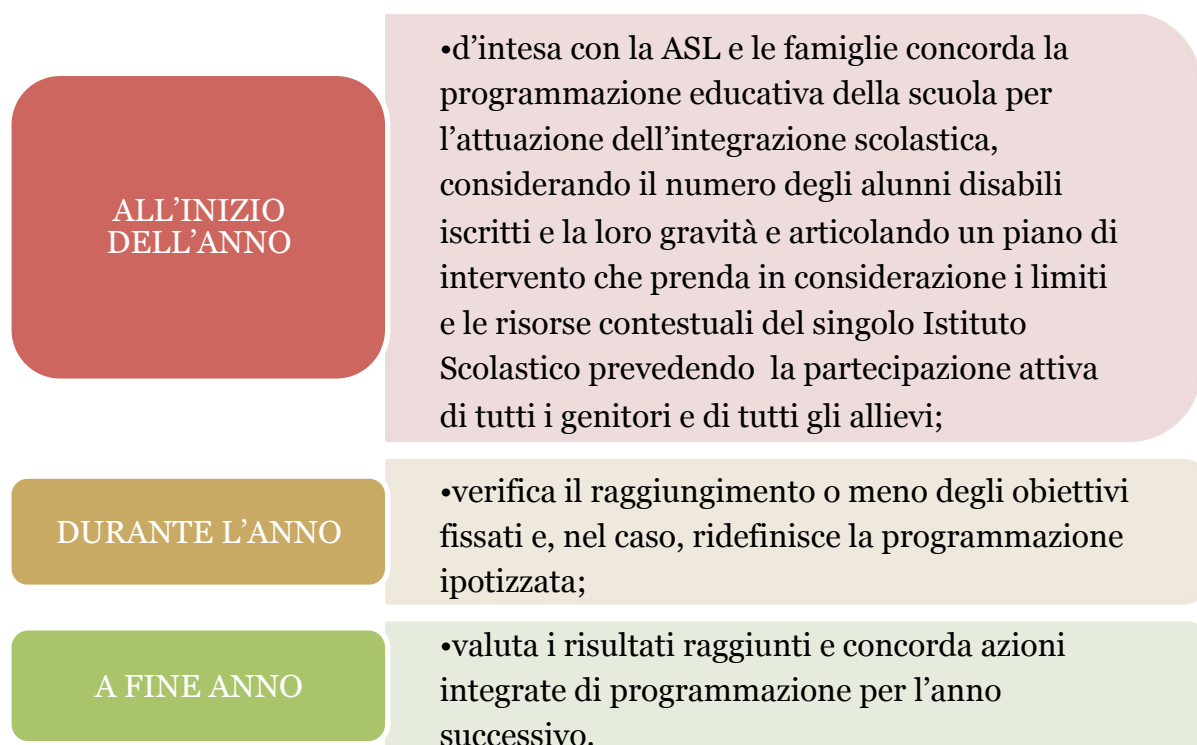
le capacità di base del ragazzo.

Per facilitare l'apprendimento scolastico rispetto al P.E.I., la scuola dovrà avvalersi di competenze plurime e collaborative: colloqui con genitori, assistenti sociali e neuropsichiatra infantile. L'esperienza scolastica degli alunni portatori di handicap si svilupperà secondo un percorso unitario e fondamentalmente continuo e quanto più possibile in armonia con i ritmi di maturazione e di apprendimento. Il lavoro scolastico annuale assicurerà la continuità dei seguenti apprendimenti:

- Alfabetizzazione strumentale del leggere e scrivere.
- Acquisizione di capacità strumentali del leggere e dello scrivere in modo autonomo.
- Potenziamento delle capacità di ascoltare e comprendere comunicazioni verbali.
- Sviluppo della capacità di "transcodificazione" attraverso riformulazione di messaggi non verbali.
- Potenziamento della capacità dell'alunno di utilizzare il codice verbale in contesti differenziati e con differenti funzioni e scopi.
- Potenziamento della capacità di comunicare e farsi comprendere.
- Sviluppo e potenziamento della capacità di leggere e comprendere testi semplici.
- Sviluppo della capacità di cogliere gli scopi comunicativi di semplici testi.
- Sviluppo della capacità di codificare autonomamente brevi testi.

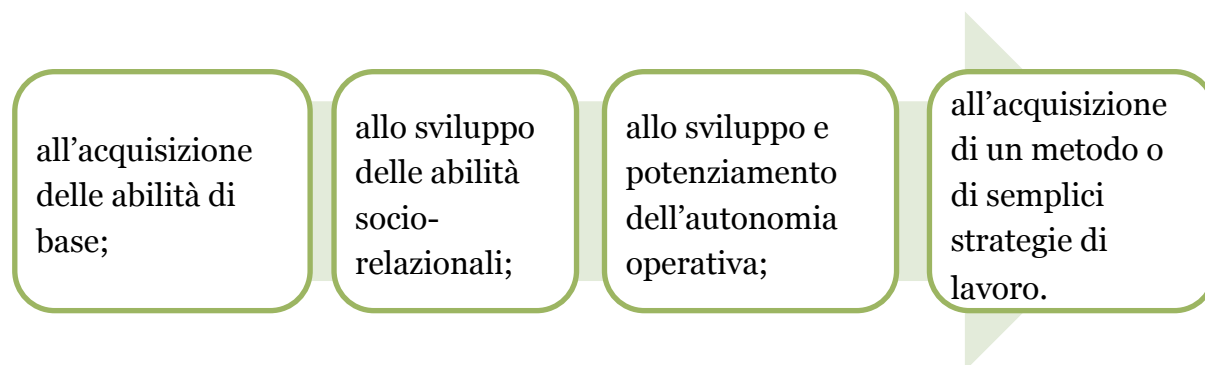
Il Dirigente Scolastico organizza periodicamente il Gruppo di lavoro per l'handicap di Istituto (GLHI) e il Gruppo di lavoro operativo sul singolo allievo (GLHO).

Il **GLHI** è composto dai rappresentanti dei docenti di sostegno e curricolari, dai rappresentanti degli Enti Locali, dall'equipe multidisciplinare dell'ASL, dai rappresentanti dei genitori di tutti gli alunni e dai rappresentanti dei genitori dei ragazzi diversamente abili. Il **GLHI** si riunisce almeno tre volte l'anno con i seguenti compiti:



Il **GLHO** si riunisce per ogni singolo allievo con la presenza di operatori ASL, genitori dell'alunno, operatori coinvolti nel percorso d'integrazione socio-educativa dell'alunno per la redazione del profilo dinamico funzionale e del Piano educativo individualizzato, ai sensi dell'art.12, c.5 della L.104/92 e degli artt.4 e 5 del d.p.r. 24/02/94, concordando fin dal primo incontro, i momenti di verifica e monitoraggio degli interventi previsti.

I docenti curricolari sono affiancati dagli insegnanti di sostegno nella progettazione e nella realizzazione della programmazione individualizzata. In relazione alla tipologia delle difficoltà e agli specifici bisogni formativi di ogni singolo alunno, le attività individualizzate potranno essere finalizzate:



Alcune attività programmate possono essere svolte al di fuori del contesto classe qualora si riavvisi l'opportunità di adottare strategie diversificate. E nei casi in cui sia necessario fornirsi delle attrezzature, delle aule-laboratorio: laboratorio tecnologico e informatico, aule video, laboratorio artistico per la manipolazione di materiali vari.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'indicazione terminologica di "Bisogni Educativi Speciali", utilizzata nelle indicazioni ministeriali, va intesa nell'ottica della scuola inclusiva e non una forma di "categorizzazione" degli alunni in quanto persone. La condizione degli alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/92, di quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento segnalati in base alla Legge 170/2010, gli studenti di recente immigrazione e non parlanti la lingua italiana, i ragazzi in condizione di disagio psicologico, affettivo, sociale, relazionale e comportamentale, non va assolutamente considerata come una forma di identificazione e di raggruppamento dei "non adatti" o dei "quasi adatti" o degli "adattabili" alle condizioni poste dal contesto scolastico. Il richiamo all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio, sancito nella Legge 53/2003, nel quadro della scuola inclusiva serve a focalizzare la regola pedagogica e didattica dell'insegnare secondo lo stile cognitivo di ognuno.

INIZIATIVE PER SUPERARE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

Lo svantaggio socio-culturale è uno stato di sofferenza che, per quanto possibile, dovrebbe essere eliminato, o almeno, contenuto al fine di non compromettere le potenziali capacità d'apprendimento e di relazione dell'allievo. La scuola deve creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari e

ambientali deprivate, attraverso l'applicazione di strategie operative accuratamente elaborate e definite che ricorrono a metodologie pluralistiche favorendo l'uso di più linguaggi e promuovendo la partecipazione di tutti i bambini a laboratori, attività teatrali, uscite sul territorio e visite guidate.

La valorizzazione mirata delle risorse che la scuola, come sistema socio-culturale, può offrire, permette di ridurre le problematiche e di lavorare in un'ottica processuale più ampia, articolando l'attività scolastica in modo da accettare e valorizzare le diversità per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo.

Il **GLI** è il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, estensione del GLHI, previsto dalla legge 104/1192, ar.15,c.2. Esso, oltre a collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e d'inclusione che riguardano studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento (DSA), si occupa anche delle problematiche relative a tutti i BES.

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il numero degli alunni stranieri iscritti nel nostro istituto non è molto elevato. Si ritiene comunque opportuno proporre un percorso multiculturale che tende a sviluppare negli alunni e nelle loro famiglie determinati comportamenti quali:



disponibilità all'incontro;
acquisizione di comportamenti non pregiudiziali nei confronti dell'altro;
atteggiamenti di accoglienza e valorizzazione delle diversità etniche e culturali intese come ricchezza.

Nel caso in cui se ne presenti la necessità, la Scuola elabora:

- interventi individualizzati o a piccoli gruppi per l'apprendimento della lingua italiana;
- adattamento dell'insegnamento e degli obiettivi di tutte le materie;
- adattamento delle modalità di valutazione.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio d'istruzione domiciliare costituisce una reale possibilità dell'Ampliamento dell'Offerta Formativa che riconosce ai minori malati il diritto/dovere all'istruzione anche a domicilio, al fine di facilitare il loro inserimento nelle scuole di provenienze e di prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico. Nel caso in cui il minore è impossibilitato alla frequenza scolastica per almeno 30 giorni, è possibile che venga seguito a casa da uno o più docenti a seguito di uno specifico progetto, in modo da perseguire il percorso di apprendimento e facilitare il suo successivo reinserimento in classe.

FINALITA' ISTITUZIONALI E ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico, nella scuola dell'autonomia ha il compito di garantire la gestione unitaria dell'Istituto attraverso un'efficace progettazione, frutto di scelte effettuate avendo ben chiari finalità e obiettivi da perseguire. Il Dirigente deve saper "leggere" i bisogni emergenti e latenti, conoscere le risorse a disposizione, avere chiari i tempi di realizzazione, essere in grado di condividere gli impegni che, per effetto delle scelte, vengono affidati ai diversi soggetti.

All'interno del processo di costruzione dell'identità dell'Istituto "L.Vanvitelli" come Istituto Comprensivo, nel segno della continuità e coerenza del Progetto Educativo, il Dirigente scolastico prof. Giovanni Marro ha proposto al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto che l'ha approvato, il seguente

ATTO d'INDIRIZZO per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (L.107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art.1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che istituisce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-2017/2017-2018/2018-2019 da elaborare ed approvare, entro ottobre 2015 sulla base di Linee di indirizzo fornite dal dirigente scolastico attraverso il potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della Libertà d'insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione d'Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) - relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica)- e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi, in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati della scuola, a parità d'indice di background socio-economico e familiare.

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise d'innovazione delle pratiche d'insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento medio - bassi registrati nelle classi;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi d'insegnamento e di apprendimento ("Curricolo verticale", "Didattica della matematica", Didattica per competenze: "skill for life", "Didattica orientativa", "PQM", "Classe 2.0", "I disturbi specifici dell'apprendimento", "Recupero nelle aree di letto-scrittura e logico-matematica", "La LIM nella didattica" e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nella sua articolazione in Dipartimenti), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- Metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali).
- Modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta.
- Situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà d'insegnamento dei singoli docenti, intesa

anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà d'insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

DIRAMA il seguente atto d'indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione Triennale dell'Offerta Formativa e dei processi educativi e didattici.

PIANIFICAZIONE COLLEGALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

A. Pianificare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

B. Finalizzare le scelte educative, curriculari, extracurriculari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze scientifiche, linguistiche, matematico-logiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili, al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia).

D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

E. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE

F. Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento, in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi

difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

G. Privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà, flipped classroom etc.

H. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini e i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato" etc.).

I. Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento accrescendo l'attrattiva della scuola che dovrà essere ricca di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

J. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo (questa tematica si collega fortemente alle riflessioni del punto precedente), posto che l'Ufficio attivi regolarmente le

procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti, con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere ad ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe, unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza, che possono anche nascere dalla riflessione e analisi di documenti scolastici quali il Regolamento di disciplina degli alunni per far capire il senso e l'obiettivo di eventuali sanzioni disciplinari.

K. Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

L. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale, per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessarie per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni etc.). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui tutte le aule dell'istituto sono dotate.

II Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà inoltre tenere conto:

- Delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio.
- Delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.
- Delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli stakeholders in generale, sia in occasione degli incontri informali e formali (incontri scuola-famiglia, riunioni organi collegiali), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita e promossa dalla scuola.

A tal proposito, entro il mese di ottobre, il Dirigente Scolastico promuoverà i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, terrà conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

II Piano dovrà pertanto includere:

- L'offerta formativa.

- Il curriculum verticale caratterizzante.
- Le attività progettuali.
- I regolamenti.

Quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a) alla lettera s) nonché:

- Iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16).
- Attività formative obbligatorie per il personale docente e ATA (Legge n.107/15 comma 12).
- Definizione delle risorse occorrenti, attuazione dei principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione).
- Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29).
- Azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2.
- Azioni specifiche per alunni adottati.
- Azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58 L. 107/2015).
- Descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- Gli indirizzi del DS e le priorità del RAV.
- Il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (L. 107/2015, comma 2).
- Il fabbisogno di ATA (L. 107/2015, comma 3).
- Il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali.
- Il piano di miglioramento (riferito al RAV).
- La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il lavoro in itinere dovrà essere realizzato dalla F.S. n. 1 che agirà di concerto con i Dipartimenti, le Funzioni Strumentali, il Referente per la Valutazione, il Gruppo di Lavoro per il RAV e per il conseguente Piano di Miglioramento, con i Coordinatori di Classe e con tutti gli attori dell'ambiente scolastico.

Il presente "Atto di Indirizzo" è stato illustrato durante il Collegio dei docenti di settembre 2015. Copia dello stesso è stata consegnata, tramite mail e posta sul sito web, a tutti i docenti. In particolar modo è stata anche indirizzata ai coordinatori dei consigli di classe impegnati nella contestualizzazione delle scelte del Collegio dei docenti, nei piani educativi e didattici della classe.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA PER IL TRIENNIO 2015-2018

In seguito all'Atto d'Indirizzo deliberato dal C.d.D. e dal C.I. la commissione RAV si è riunita ed ha predisposto le operazioni da mettere in atto per pianificare ed organizzare un'adeguata offerta formativa della scuola, aderente a quelle che sono le indicazioni della legge 107/15. In particolare, si fa riferimento alla dotazione dell'organico aggiuntivo per la qualificazione del servizio scolastico (commi 7 e 85 legge 107/15) e agli strumenti, per la definizione del suo fabbisogno.

In primis sono stati valutati i "Campi di potenziamento primo ciclo", allo scopo di individuare scelte coerenti e prioritarie per la programmazione d'interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa. La scheda del primo ciclo presenta sei campi di potenziamento così definiti:

1. Potenziamento Umanistico Socio economico e per la legalità
2. Potenziamento linguistico
3. Potenziamento scientifico
4. Potenziamento Artistico e musicale
5. Potenziamento Motorio
6. Potenziamento Laboratoriale

A ogni campo di potenziamento corrispondono relativi obiettivi formativi (comma 7) finalizzati a valorizzare e potenziare competenze, pratiche e metodologie. Considerate le priorità individuate nel Piano di Miglioramento del RAV, da attuare nel corso del triennio; i bisogni e le caratteristiche dell'utenza, rilevati dai questionari prodotti dalla scuola; l'organizzazione e la strutturazione della nostra scuola; la commissione POF ha individuato le seguenti priorità d'intervento, nell'ordine indicato dalla tabella:

CAMPI DI POTENZIAMENTO		OBIETTIVI FORMATIVI comma 7		DESTINATARI
1	Potenziamento Scientifico	b)	Potenziamento delle competenze matematico – logiche e scientifiche	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado
		p)	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado
		s)	Definizione di un sistema di orientamento	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado
2	Potenziamento Umanistico Socio economico e per	d)	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado

	la legalità		del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.	
		r)	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado
3	Potenziamento Artistico musicale	f)	Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini.	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado
		e)	Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado
4	Potenziamento Laboratoriale	h)	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social networks e dei media nonché alla produzione.	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado
5	Potenziamento Linguistico	a)	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Conted language integrated learning (CLIL).	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado
6	Potenziamento Motorio	g)	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado

Individuate le priorità e tenuto conto anche del Piano di miglioramento presentato dal RAV, si delineano gli indirizzi del PTOF quali: **Scientifico – Umanistico Socio economico – Artistico musicale**. Essi costituiscono il punto nodale da cui partire per l'elaborazione del Piano cui fare riferimento per il prossimo triennio. Il PTOF, pertanto, terrà conto delle innovazioni apportate dalla legge 107/15 e del Piano di Miglioramento RAV con riferimento:

- Agli indirizzi individuati per la progettazione delle attività curriculari, extracurriculari, educative e organizzative.
- All'inserimento del Curricolo verticale:
 1. Coerente con gli indirizzi individuati.
 2. Organizzato per competenze e rubriche, rispettando i criteri di progressività e continuità.
 3. Elaborato dai Dipartimenti disciplinari.
- Alle pratiche di valutazione strutturate dalla scuola, per la rilevazione degli apprendimenti in ingresso, in itinere e finali, riorganizzate dai Dipartimenti disciplinari.
- Alla progettualità relativa alla continuità e all'orientamento, coerente alle rubriche di riferimento del curriculum della scuola.
- Agli accordi e i protocolli d'intesa con enti e associazioni del territorio.

Al fine di realizzare un documento coerente ed efficiente, rispondente alle nuove esigenze formative emergenti, l'elaborazione del PTOF 2016-19 è stato il risultato di un lavoro sinergico tra diverse figure e competenze presenti nella scuola, “uno sforzo congiunto di un pool di risorse” per ottenere il medesimo risultato, perché la presenza di differenti competenze ed esperienze, abitudini lavorative, valori e personalità è fonte di grande ricchezza per la scuola.

PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul portale Scuola in Chiaro. In particolare si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi di contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo e Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio, sono:

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

- ridurre il gap formativo delle classi seconde della scuola primaria sia per italiano sia per la matematica;
- ridurre il gap formativo per le classi quinte della scuola primaria;
- maggiore omogeneità di apprendimento interclasse della scuola secondaria e ridurre il gap formativo in italiano e matematica.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1-2 punti percentuale
- 1 punti percentuale
- 1 punti percentuale

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Per i risultati standardizzati: ridurre il gap formativo sia in italiano che matematica in particolare per la scuola primaria, dove si evidenzia una certa criticità sulle classi seconde il cui punteggio medio è inferiore della media regionale, macroarea e nazionale. Per la scuola secondaria di primo grado la criticità è relativa ai risultati delle prove invalsi in particolare per la matematica. L'istituto intende supportare un tipo di programmazione che tiene conto di tale difficoltà e che porti al superamento progressivo di tali carenze.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Elaborare un curriculum verticale per garantire l'unitarietà e la continuità dell'azione educativa e didattica.
- Rendere più funzionali i dipartimenti disciplinari, con il coinvolgimento dei docenti dei tre ordini di scuola.
- Progettare ed elaborare prove strutturate per la rilevazione degli apprendimenti in ingresso, per la valutazione formativa e finale.

Scelte conseguenti ai risultati a distanza

- Aumentare l'efficacia del consiglio orientativo

Motivazioni della scelta:

- La scuola intende migliorare il consiglio orientativo con attività ben strutturate, coinvolgendo anche le famiglie in percorsi finalizzati alla conoscenza di sé, alle reali potenzialità e attitudini affinché gli studenti compiano scelte più consapevoli e mature sul proseguimento degli studi, riducendo eventuali difficoltà che una scelta sbagliata potrebbe determinare lungo il proprio percorso formativo.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Perfezionare le modalità di realizzazione sia della continuità sia dell'orientamento.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

- La collaborazione tra i docenti per la stesura di un curriculum verticale contribuisce all'omogeneità dei risultati.
- La condivisione e socializzazione di pratiche, materiali e idee sollecita la creazione di un buon ambiente di apprendimento-insegnamento.
- I dipartimenti disciplinari composti da una rappresentanza di docenti di ogni ordine di scuola, distribuiti in ristretti gruppi di lavoro.
- A inizio d'anno scolastico, costituire una commissione di lavoro che si occupi della comunicazione interna.
- Stipulare accordi e protocolli d'intesa con i principali portatori d'interesse.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI MONITORAGGIO	MODALITA' RILEVAZIONE
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	ELABORARE UN CURRICOLO VERTICALE PER GARANTIRE UNITARIETA' E LA CONTINUITA' DELL'AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA.	La creazione del curricolo verticale deve tendere a una vera progressione delle competenze da realizzare attraverso la predisposizione di una serie di ambienti di apprendimento differenziati e progressivamente arricchiti per la realizzazione del sé.	Costituzione dei consigli di classe come organi del monitoraggio e la valutazione dei risultati della sperimentazione, con attenzione ai legami tra le discipline allo scopo di evidenziare i nessi che riconducono alla costruzione del curricolo.	Sostenibilità della sperimentazione per gli studenti tramite l'osservazione dei docenti in termini di effettiva risposta agli stimoli di studio e di corrispondenza tra l'impegno e i risultati raggiunti.
	PROGETTARE ELABORARE PROVE STRUTTURATE PER LA RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI IN INGRESSO, PER LA VALUTAZIONE FORMATIVA E IN USCITA.	Creazione di un ambiente di apprendimento in cui la collaborazione dei docenti, la condivisione e la socializzazione di pratiche, materiale e idee conduca a una maggiore omogeneità degli esiti degli studenti per tutti gli alunni dei tre ordini.	L'azione di monitoraggio è volta a cogliere la rispondenza di quanto attuato rispetto a quanto progettato, per suggerire eventuali interventi regolativi e correttivi.	Predisposizione di schede per annotare in progress le attività, lo stato di avanzamento dei percorsi programmati, gli eventuali elementi ostacolanti e i percorsi di aggiustamento. Verifica della tenuta rispetto ai tempi e alle risorse.
	RENDERE PIU' FUNZIONALI I DIPARTIMENTI CON IL COINVOLGIMENTO DEI DOCENTI DEI TRE ORDINI DI SCUOLA IN GRUPPI	Per l'innovazione metodologica e disciplinare, i dipartimenti devono rappresentare il momento ideale per condividere e	Costruzione di prove organizzate per verificare conoscenze, abilità e competenze rivolte agli alunni dei tre ordini di scuola verificando,	Prove d'istituto divise in prove comuni trimestrali e prove di simulazione per gli alunni delle classi di 2° e 5°

	DI LAVORO RISTRETTI E CON COMPITI SPECIFICI.	diffondere la documentazione educativa, le esperienze, i materiali didattici e la creazione di verifiche comuni.	pertanto, l'efficacia dell'intervento programmatico e l'eventuale revisione della progettazione didattica.	primaria e di 3° per la scuola secondaria di primo grado, impegnate con le prove INVALSI.
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	PERFEZIONARE LE MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELLA CONTINUITA' E DELL'ORIENTAMEN TO ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI PROCEDURE STANDARD PER IL CONTROLLO DEI PROCESSI; LA MAGGIORE COLLABORAZIONE TRA DOCENTI DI ORDINI DIVERSI E LA CONDIVISIONE E INCREMENTAZIONE DEI MATERIALI DIDATTICI TRA DOCENTI DI ORDINI E PLESSI DIVERSI.	Migliorare la capacità di prendere decisioni in modo autonomo, scegliere il successivo corso di studi e decidere per il proprio futuro. Prevenire le cause dell'insuccesso scolastico attraverso l'acquisizione della piena conoscenza di se stessi.	Recuperare la visione di orientamento come un processo e non solo come una serie di attività proposte e messe in atto dalla scuola, attraverso la programmazione di obiettivi orientativi comuni per i tre ordini di scuola.	Predisposizione di un questionario, sul gradimento delle attività svolte nel triennio, rivolto agli alunni e ai genitori delle classi terze. Monitoraggio rivolto agli alunni delle classi prime di scuola superiore per verificare gli esiti conseguiti.

Le strategie che la scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo funzionale alla formazione e al futuro orientamento scolastico. La scuola intende programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto.

La scuola, inoltre, si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti favorendo nello stesso tempo le eccellenze, senza trascurare gli alunni BES o DSA. A tal fine si fa riferimento a criteri di valutazione organici e sistematici, e non occasionali, per monitorare le attività curriculari ed extracurriculari in cui gli alunni sono coinvolti a pieno titolo. In quest'ottica la scuola intende avvalersi di risorse interne, ma anche esterne, nonché degli input provenienti dal territorio.

IL CURRICOLO

“ Una testa ben fatta è una testa fatta per organizzare le conoscenze così da evitare la loro sterile accumulazione e quindi valutare attentamente nelle scelte didattiche le conoscenze imprescindibili per evitare un sovraccarico di nozioni e un accumulo d’informazioni inutili”.

E. Morin

Il nostro Istituto, basandosi sulle Competenze Chiave Europee e sulle Indicazioni Nazionali 2012, ha predisposto il curriculum verticale.

Le finalità specifiche della scuola sono:

- Offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base.
- Far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni.
- Promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di guidarli nei percorsi di vita.
- Favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

AMBITO CHIAVE DI CITTADINANZA: COSTRUZIONE DEL SÉ	
<u>IMPARARE AD IMPARARE</u> (affrontare autonomamente un percorso di apprendimento proposto applicando strategie).	
L'alunno competente è in grado di: • Analizzare testi e fonti di varia tipologia e provenienza. • Ricavare informazioni ed elaborare mappe e sintesi. • Utilizzare diverse fonti d'informazione anche extrascolastiche per organizzare il proprio apprendimento. • Comprendere una regola, effettuare alcune dimostrazioni, motivare il risultato. • Usare sussidi e strumenti • Organizzare tempi e metodi di studio adeguati.	Soglia accettabilità della competenza: L'alunno competente è in grado di: • Formulare domande relative al suo percorso di apprendimento. • Utilizzare, guidato, informazioni e strategie note per svolgere compiti non complessi. • Osservare l'ambiente che lo circonda e, se guidato, coglierne la dimensione spazio/temporale e relazionarsi. • Usare il libro di testo per ricavare informazioni essenziali.
<u>Curricolo per la Scuola di Base:</u> • Individuare e costruire relazioni tra elementi tratti dall'esperienza e/o dalla realtà conosciuta. • Organizzarsi autonomamente scegliendo strumenti, strategie, spazi adeguati al compito da svolgere. • Coglierne semplici processi, operando riflessioni ed elaborando spiegazioni. • Porre domande e chiedere spiegazioni adeguate per risolvere o comprendere situazioni problematiche. • Scoprire l'importanza di ascoltare se stessi, gli altri, gli ambienti naturali. • Osservare la realtà utilizzando strumenti adeguati per individuare elementi, connessioni, trasformazioni.	

AMBITO CHIAVE DI CITTADINANZA: COSTRUZIONE DEL SÉ	
<u>PROGETTARE</u> (proporre e progettare autonomamente un percorso di apprendimento e definire strategie utili al raggiungimento dell'obiettivo).	
L'alunno competente è in grado di:	Soglia accettabilità della competenza:

• Interpretare modelli disciplinari. • Definire strategie di azione e utilizzare le conoscenze per progettare e realizzare attività di studio e di lavoro. • Predisporre mappe e sintesi per organizzare informazioni. • Svolgere progetti tematici usando in modo corretto il linguaggio specifico delle discipline.	L'alunno competente è in grado di: • Realizzare un semplice prodotto / percorso organizzando le informazioni date. • Sintetizzare i dati reali in tabelle, mappe e schemi già precostituiti.
<u>Curricolo per la Scuola di Base:</u> • Osservare la realtà, esplorare grandezze ed effettuare comparazioni. • Interagire con la realtà, lo spazio e il tempo formulando ipotesi di spiegazione. • Esprimere e confrontare le proprie idee e opinioni per ideare e realizzare semplici progetti. • Esplorare artefatti per cogliere le loro caratteristiche e scoprire il loro adeguato utilizzo. • Esplorare preventivi e progetti valutandone vincoli e possibilità. • Fare anticipazioni e previsioni.	

AMBITO CHIAVE DI CITTADINANZA: RELAZIONE CON GLI ALTRI	
COMUNICARE (essere in grado di interpretare messaggi di diverso genere e di comunicare in modo efficace con un linguaggio adeguato).	
L'alunno competente è in grado di: • Utilizzare modalità diverse per leggere i diversi aspetti della realtà. • Interpretare e selezionare messaggi di diverso genere. • Usare in modo appropriato i diversi registri linguistici. • Rielaborare i messaggi con linguaggi adeguati allo scopo e al destinatario. • Comunicare attraverso il linguaggio specifico delle discipline. • Passare dal linguaggio naturale al linguaggio simbolico/formale e viceversa.	Soglia accettabilità della competenza: L'alunno competente è in grado di: • Riferire esperienze. • Esporre i contenuti disciplinari utilizzando linguaggi specifici delle discipline.

Curricolo per la Scuola di Base:

- Raccontare e comunicare utilizzando in modo appropriato gli opportuni linguaggi.
- Cogliere aspetti di ordinarietà e straordinarietà di fenomeni ed eventi e riferire su di essi.
- Rispondere adeguatamente a domande e problemi che nascono dall'esperienza e dalla riflessione su fatti o situazioni.
- Fornire spiegazioni e trarre conclusioni.
- Rappresentare graficamente, idee, situazioni, processi.
- Utilizzare simboli e diagrammi per comunicare situazioni, dati e risultati.

AMBITO CHIAVE DI CITTADINANZA: RELAZIONE CON GLI ALTRI

COLLABORARE E PARTECIPARE (nelle diverse situazioni didattiche riuscire a collaborare e a confrontarsi col gruppo individuando e proponendo i contenuti e i metodi più opportuni al raggiungimento degli obiettivi)

L'alunno competente è in grado di:

- Comprendere, commentare e rispettare punti di vista diversi
- Definire modalità di azione e di organizzazione apportando contributi personali nella realizzazione di attività collettive, nel rispetto di tutti
- Condividere, confrontare e costruire diversi strumenti e percorsi di ricerca

**Soglia accettabilità della competenza:
L'alunno competente è in grado di:**

- Esprimere il proprio punto di vista, nel rispetto formale delle regole
- Lasciarsi coinvolgere in lavori di laboratorio, riconoscendo il proprio ruolo nel gruppo

Curricolo per la Scuola di Base:

- Ascoltare gli altri ed esprimere le proprie opinioni in situazioni esplorative
- Riflettere in gruppo collaborando alla discussione e al ragionamento
- Motivare scelte e opinioni
- Collaborare seguendo in modo appropriato le indicazioni date
- Fruire degli spazi/materiali rispettando quelli degli altri, in giochi e in attività
- Riordinare spazi e materiali secondo criteri condivisi
- Accordarsi e assumere ruoli per scopi comuni

AMBITO CHIAVE DI CITTADINANZA: RELAZIONE CON GLI ALTRI

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (comprendere gli aspetti problematici della realtà operando delle scelte nel rispetto degli altri)

L'alunno competente è in grado di:

- Rispettare i punti di vista diversi dal proprio ed eventualmente cambiare opinione.
- Motivare le proprie opinioni nel rispetto degli altri.
- Porsi domande e individuare problemi e/o problematiche, a partire dalla propria esperienza, dai mezzi di comunicazione e dai testi.
- Riflettere e formulare ipotesi sui diversi aspetti della realtà.

Soglia accettabilità della competenza:

L'alunno competente è in grado di:

- Riconoscere, su sollecitazione, i segnali positivi e negativi della comunicazione e utilizzarli.
- esprimere coerentemente le proprie opinioni.

Curricolo per la Scuola di Base:

- Riconoscere e rispettare le regole di convivenza.
- Ascoltare punti di vista diversi e trarre le proprie conclusioni.
- Scegliere nel rispetto delle regole condivise.
- Riflettere e fare considerazioni sul futuro cogliendo cambiamenti e trasformazioni.
- Orientarsi in situazioni e spazi cogliendo e identificando punti di riferimento.
- Organizzarsi autonomamente in vari contesti scolastici ed extrascolastici.

AMBITO CHIAVE DI CITTADINANZA: RAPPORTO CON LA REALTÀ

RISOLVERE PROBLEMI (affrontare problemi anche relativi alla vita quotidiana e tentare di proporre soluzioni utilizzando contenuti, strumenti, metodi idonei)

L'alunno competente è in grado di:

- Leggere e analizzare problemi nei diversi contesti ambientali e socio culturali.
- Trasformare un problema reale in un problema matematico riconoscendo schemi ricorrenti.
- Organizzare il proprio ragionamento, rielaborando le conoscenze, per costruire strategie risolutive.

Soglia accettabilità della competenza:

L'alunno competente è in grado di:

- Applicare schemi appresi alla risoluzione dei problemi
- Interessarsi ai problemi relativi all'ambiente naturale e artificiale, a partire dalle proprie esperienze e

Progettare esperimenti per risolvere quesiti e verificarne la validità	scegliere tra più soluzioni proposte.
<u>Curricolo per la Scuola di Base:</u> - Riconoscere regolarità nella successione di enti, eventi e situazioni. - Osservare e ascoltare per individuare cambiamenti, trasformazioni, processi. - Interpretare la realtà e agire facendo anticipazioni e previsioni. - Esplorare la realtà circostante, raccogliendo dati e informazioni. - Ricerca, condividere e utilizzare strumenti informali/formali per misurare grandezze. - Simbolizzare e utilizzare diagrammi per registrare dati e informazioni. - Leggere simboli e dati su strumenti condivisi e utilizzati regolarmente. - Formulare ipotesi e problematizzare ricercando soluzioni possibili. - Valutare efficacia ed efficienza di scelte e risultati.	

AMBITO CHIAVE DI CITTADINANZA: RAPPORTO CON LA REALTÀ	
<u>INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</u> (riconoscere gli elementi costitutivi di diversi linguaggi e stabilire relazioni e collegamenti tra vari ambiti disciplinari)	
L'alunno competente è in grado di: - Identificare relazioni nei diversi contesti e contenuti disciplinari. - Ordinare le informazioni: osservare, registrare, classificare. - Stabilire collegamenti tra fatti e fenomeni della realtà (schematizzare). - Formulare ipotesi e previsioni.	Soglia accettabilità della competenza: L'alunno competente è in grado di: - Osservare, ricavare e registrare informazioni. - Classificare e saper leggere schemi.
<u>Curricolo per la Scuola di Base:</u> - Esplorare la realtà in situazioni concrete (quantità e proporzioni - grandezze e comparazioni – equivalenze e valori- durate regolarità e cicli – artefatti tecnologici). - Esplorare confini, forme, aree nello spazio reale e rappresentato. - Individuare percorsi, posizioni in relazione ad un sistema di riferimento. - Osservare e classificare individuando e scegliendo criteri. - Interpretare dati raccolti durante le esperienze formulando spiegazioni e ipotesi di previsione. - Individuare e fare analogie tra situazioni fantastiche, virtuali e reali.	

AMBITO CHIAVE DI CITTADINANZA: RAPPORTO CON LA REALTÀ

ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE (saper acquisire l'informazione da fonti di diverso tipo, saperle comprendere, selezionare, rielaborare, interpretare; saper distinguere tra approccio soggettivo e oggettivo)

L'alunno competente è in grado di: • Riconoscere le caratteristiche testuali e linguistiche in testi di vario tipo. • Ricavare informazioni da diverse fonti. • Selezionare le informazioni utili. • Mettere in relazione le informazioni con coerenza. • Utilizzare le conoscenze acquisite per comprendere problemi interculturali e di convivenza civile. • Valutare gli effetti dell'azione dell'uomo sui sistemi territoriali vicini e lontani.	Soglia accettabilità della competenza: L'alunno competente è in grado di: • Distinguere testi riferibili alla cronaca o all'attualità. • dalle narrazioni mitologiche e fantastiche. • Distinguere le informazioni utili da quelle secondarie o superflue.
---	--

Curricolo per la Scuola di Base:

- Individuare i momenti più significativi di un'esperienza e ripercorrerli attraverso linguaggi diversi.
- Riconoscere situazioni di difficoltà ed errori ricercando nuove soluzioni.
- Chiedere aiuti e spiegazioni in situazioni problematiche.
- Individuare routine e regolarità per fare anticipazioni e previsioni.
- Leggere e interpretare i messaggi più comuni, anche impliciti del "vivere quotidiano".
- Condividere le informazioni e chiedere spiegazioni per verificarne l'attendibilità.
- Utilizzare vari strumenti per registrare, visualizzare e socializzare informazioni.
- Esplorare strumenti e materiali per acquisire informazioni.
- Costruire mappe concettuali e mentali per esplorare significati.

Le competenze chiave per l'apprendimento permanente, emanate dalla RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006, sopra richiamate, si sviluppano attorno ai quattro Assi Culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico– tecnologico e storico – sociale) nei quali sono comprese tutte le Discipline e, più in generale, il sapere di cui si sostanzia la cultura di un popolo.

TRA GLI ALLEGATI LA PROGETTAZIONE DISCIPLINARE DEI TRE ORDINI DI SCUOLA ELABORATA DAI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI SEGUENDO IL CURRICOLO VERTICALE.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO SCOLASTICO, DEL COMPORTAMENTO E DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA

Finalità della valutazione

In ottemperanza al D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009 la valutazione è un momento fondamentale del processo educativo e formativo degli allievi. Essa, nella sua duplice valenza di verifica costante e continua del suddetto processo (monitorizza le fasi, i mezzi, i metodi, i tempi, ne socializza i risultati) e di atto valutativo finale (accerta il conseguimento degli obiettivi prefissati) favorisce negli allievi, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze, il conseguimento di:

- capacità critica e di autovalutazione
- miglioramento dei livelli di conoscenze, abilità e competenze
- successo formativo inteso come possesso pieno delle competenze per esercitare una cittadinanza attiva (come previsto dal Trattato di Lisbona).

Funzione della valutazione

Nel nostro ambito scolastico, gli scopi della valutazione sono due:

- Consentire di verificare l'efficacia del processo d'insegnamento e quindi di validare gli obiettivi, i metodi e i mezzi per apportare, all'occorrenza, i necessari cambiamenti;
- Partire dal presupposto che l'apprendimento è un'esperienza soggettiva, personale poiché ogni persona apprende sulla base dei suoi ritmi e tempi di apprendimento, dalle sue potenzialità e capacità, dalle esperienze esistenti, dalla sua storia personale.

La valutazione intesa come strumento di accertamento consente di ottenere informazioni sul raggiungimento degli obiettivi e competenze da parte dei singoli studenti durante e alla fine del processo formativo, non solo utili al docente ma anche all'allievo stesso (autovalutazione) e alla classe.

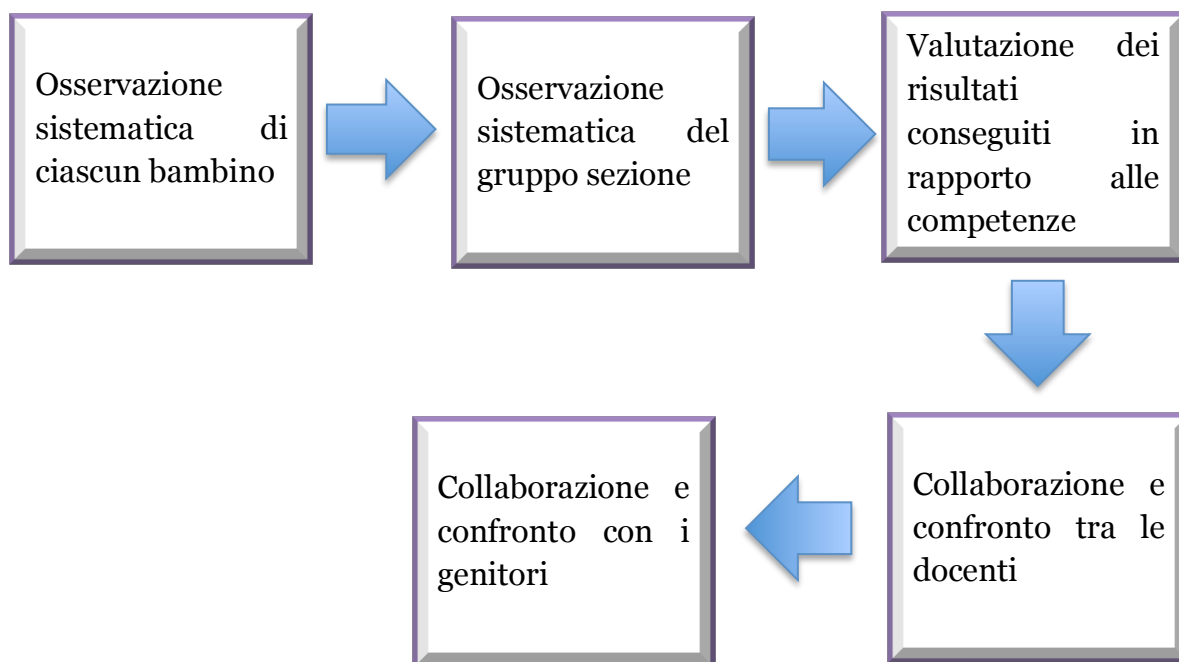
Momenti della valutazione:

INIZIO ANNO SCOLASTICO	All'inizio di ogni anno scolastico ciascun insegnante procede alla valutazione diagnostica, volta a rilevare la situazione di partenza della classe nel suo complesso e dei singoli allievi che la compongono e, alla luce della situazione rilevata, stabilisce gli obiettivi, le strategie e i traguardi di competenza per la progettazione didattica annuale.
NEL CORSO DELL' ANNO SCOLASTICO	Ogni docente procede a osservazioni e verifiche sistematiche (orali, scritte, grafiche e pratiche) per verificare gli obiettivi conseguiti e le competenze raggiunte, giungendo alla formulazione di una valutazione formativa che focalizza le conoscenze e le abilità dell'alunno in un determinato momento e in una determinata fase del processo di apprendimento. Sono assunte informazioni analitiche sul risultato raggiunto dal singolo studente al fine di individuare le difficoltà emergenti, i "modi" del processo in atto, i risultati. Nella valutazione formativa l'errore si configura come indicatore diagnostico e perde la sua accezione negativa, segnalando criticità e problemi sul piano dell'apprendimento relativamente ad una U.A, consentendo di assumere le informazioni in base alle quali programmare il recupero e il rinforzo di obiettivi non perseguiti.
ALLA FINE DEL QUADRIMESTRE	L'anno scolastico è diviso in due quadrimestri: settembre-gennaio e febbraio-giugno. La valutazione quadrimestrale e finale degli alunni è la sintesi ragionata di tutti quegli elementi che il singolo insegnante prima, e il Consiglio di classe poi, hanno potuto raccogliere su ciascun allievo. Essa è determinata dai risultati ottenuti dall'alunno nelle varie prove di verifica scritte, orali e pratiche effettuate, in concorso con i seguenti fattori: • contesto socio-economico e culturale di provenienza • livello di partenza • evoluzione in campo-fisico-senso-motorio-affettivo-relazionale e cognitivo • interventi effettuati (recupero, consolidamento, potenziamento, approfondimento) • impegno, la partecipazione e le attitudini evidenziate • partecipazione alle attività extrascolastiche

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel corso dell'anno scolastico saranno valutati periodicamente i livelli, i ritmi di apprendimento, gli stili cognitivi, tenendo conto delle naturali inclinazioni di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche, schede operative e attività laboratoriali atte a completare e a valutare le diverse proposte didattiche, a individuare le competenze acquisite e raggiunte da ciascun bambino, e la maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza. Saranno previste griglie di osservazione iniziale per i bambini di 3 anni, griglie per la verifica delle competenze in itinere per 4 e 5 anni e in uscita per i bambini di 5 anni. Per tutte le fasce d'età la valutazione sarà anche sui registri di sezione.

La verifica-valutazione verterà su:



VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le verifiche saranno effettuate in ingresso, in itinere e alla fine delle attività di apprendimento attraverso prove strutturate, semi strutturate, strumenti informali. La valutazione del comportamento sarà espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio formulato secondo i criteri deliberati dal C.d.D. e dal C.I. La valutazione, quadrimestrale e finale, effettuata in relazione alle dimensioni: emotiva, affettiva, cognitiva, motoria e sociale, sarà espressa in voti con informativa, bimestrale e quadrimestrale, ai genitori.

Voto 1-3	Mancato conseguimento degli obiettivi minimi, assenza di competenze.
Voto 4	NON raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere NON ADEGUATE conoscenze, LIMITATO uso dei linguaggi specifici e degli strumenti e di NON avere acquisito le competenze richieste nonostante gli interventi individualizzati.
Voto 5	PARZIALE raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere LIMITATE conoscenze, di NON aver acquisito le competenze richieste, con difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
Voto 6	Obiettivi ESSENZIALI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una conoscenza degli argomenti SUPERFICIALE, di aver acquisito le competenze MINIME richieste con INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
Voto 7	SOSTANZIALE raggiungimento degli obiettivi e a una buona capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una DISCRETA conoscenza degli argomenti, di avere acquisito le competenze FONDAMENTALI richieste, manifestando talune INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
Voto 8	PIENO raggiungimento degli obiettivi e a un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere un'APPROPRIATA e SODDISFACENTE conoscenza degli argomenti, di avere acquisito le competenze richieste e di saper usare in modo GENERALMENTE CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
Voto 9	COMPLETO raggiungimento degli obiettivi e un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una conoscenza COMPLETA e APPROFONDITA degli argomenti, di avere acquisito le competenze richieste, di usare in modo CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
Voto 10	ECCELLENTE raggiungimento degli obiettivi; padronanza di contenuti; abilità di trasferirli e rielaborarli AUTONOMAMENTE in un'ottica interdisciplinare. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETA e PERSONALE conoscenza degli argomenti, di avere acquisito pienamente le competenze previste e di saper fare un uso SEMPRE CORRETTO e PERSONALE dei linguaggi specifici, manifestando autonomia di rielaborazione, SICURA padronanza degli strumenti comunicativi e spirito critico.

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è riferita agli obiettivi del PEI.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA

VALUTAZIONE	INIZIALE	L'insegnante si accerta dei prerequisiti in possesso degli alunni mediante prove d'ingresso, test e/o prove scritte e osservazioni. Tali prove, soprattutto nella forma scritta, vengono concordate in Dipartimento; sono somministrate, corrette, verificate e valutate dall'insegnante non per comunicare gli esiti agli alunni, come "prove di verifica", ma per costituire uno strumento efficace di rilevazione dei bisogni cognitivi ed educativi degli allievi e, quindi, funzionale esclusivamente alla programmazione iniziale del docente. Importante è la possibilità offerta da prove comuni a livello di classi parallele dell'Istituto per confrontarsi e per esaminare la qualità degli apprendimenti, autovalutare le situazioni a livello di singoli alunni ovvero di classi, nonché collaborare alla definizione delle programmazioni anche a livello d'Istituto. Sulla base della valutazione iniziale si compongono le fasce di appartenenza per un'adeguata organizzazione della programmazione disciplinare ed educativa di classe.
	IN PREPARAZIONE DEI CONSIGLI DI CLASSE	A gennaio e a maggio vengono compilate le schede dalle quali emergono gli aspetti cognitivi e comportamentali della classe, s'individuano gli alunni in difficoltà e si concordano gli interventi didattici ed educativi appropriati.
	IN ITINERE	Ogni docente effettua osservazioni sistematiche, verifiche periodiche scritte, orali, grafiche e pratiche, in relazione all'attività svolta, finalizzate ad accertare il livello dell'apprendimento, il metodo di lavoro, le capacità di esposizione scritta e orale.
	DEL COMPORTAMENTO	A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009 la valutazione del comportamento, che tiene conto del rispetto delle regole elencate nel Regolamento Disciplinare d'Istituto e della responsabilità personale verso le attività, è effettuata mediante l'attribuzione di un voto espresso in decimi. La votazione sul comportamento, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo
	SOMMATIVA QUADRIMESTRALE	È la valutazione dell'alunno espressa alla fine di ogni quadrimestre nella scheda di valutazione, data in visione e poi consegnata ai genitori alla fine dell'anno scolastico.

Prima di ogni valutazione finale bisogna validare l'anno scolastico, in base al numero delle assenze, che non dovrà superare il tetto massimo previsto dalla normativa DLvo 19/02/2004, n.59 art. 10 comma 1 e art.11 comma 1, fermo restando eventuali deroghe deliberate dal Collegio docenti.

Criteri generali di ammissione alla classe successiva

Ai fini della validità dell'anno scolastico è obbligatorio frequentare almeno i $\frac{3}{4}$ del monte ore annuo.

Per casi eccezionali, quali assenze documentate e continuative, tali che comunque non pregiudicano, a giudizio del C.d.C. la possibilità di procedere alla valutazione, è possibile derogare emotivamente ed in via straordinaria suddetto limite.

Nel caso di ammissione alla classe successiva o all'esame con voto a maggioranza del C.d.C., sarà informata la famiglia con specifica comunicazione.

Conseguentemente, dovrà essere raccomandato alla famiglia particolare cura nel recupero delle carenze.

Nel caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame, sarà informata la famiglia con specifica comunicazione fatta pervenire prima della pubblicazione dei risultati.

Il giudizio di ammissione, secondo il DPR n. 122 del 22/6/2009, dovrà essere espresso dal "C.d.C. in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria 1° grado". In particolare il voto di ammissione sarà così determinato dalla media dei voti del terzo anno (con un solo decimale) compreso il voto di comportamento. Il risultato è arrotondato all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0.5.

Il voto finale dell'Esame di Stato è costituito dal risultato della media dei voti in decimi ottenuti:

VOTO CRITERI DI ATTRIBUZIONE	
1-3	Mancato conseguimento degli obiettivi minimi, assenza di competenze. NON raggiungimento degli obiettivi MINIMI.
4	Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere NON ADEGUATE conoscenze, LIMITATO uso dei linguaggi specifici e degli strumenti e di NON avere acquisito le competenze richieste nonostante gli interventi individualizzati. PARZIALE raggiungimento degli obiettivi MINIMI.
5	Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere LIMITATE conoscenze, di NON aver acquisito le competenze richieste, con difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti. Obiettivi ESSENZIALI.
6	Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una conoscenza degli argomenti SUPERFICIALE, di aver acquisito le competenze MINIME richieste con INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti. SOSTANZIALE raggiungimento degli obiettivi e a una buona capacità di rielaborazione delle conoscenze.
7	Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una DISCRETA conoscenza degli argomenti, di avere acquisito le competenze FONDAMENTALI richieste, manifestando talune INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
8	PIENO raggiungimento degli obiettivi e a un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze.

9	Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere un'APPROPRIATA e SODDISFACENTE conoscenza degli argomenti, di avere acquisito le competenze richieste e di saper usare in modo GENERALMENTE CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
	COMPLETO raggiungimento degli obiettivi e un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze.
	Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una conoscenza COMPLETA e APPROFONDITA degli argomenti, di avere acquisito le competenze richieste, di usare in modo CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
10	ECCELLENTE raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza di contenuti e delle abilità di trasferirli e rielaborarli AUTONOMAMENTE in un'ottica interdisciplinare.
	Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETA e PERSONALE conoscenza degli argomenti, di avere acquisito pienamente le competenze previste e di saper fare un uso SEMPRE CORRETTO e PERSONALE dei linguaggi specifici, manifestando autonomia di rielaborazione, SICURA padronanza degli strumenti comunicativi e spirito critico.

Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

*“Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa”
(G.Wiggins)*

In merito alla certificazione delle competenze, (art.8 DPR n. 122 del 22/6/2009), una commissione “ad hoc” ha lavorato nell’anno scolastico 2015-16 alla progettazione e implementazione di un’azione di monitoraggio riguardante l’adozione sperimentale dei nuovi modelli di Certificazione delle Competenze nel 1° ciclo d’istruzione (primaria e secondaria di 1° grado).

L’attività del Gruppo di lavoro è iniziata con lo studio e l’approfondimento di due documenti fondamentali:

- Linee guida per la Certificazione delle Competenze nel 1° ciclo d’istruzione;
- C.M. n.3/2015 riguardante l’adozione sperimentale di modelli nazionali di Certificazione delle Competenze.

La *Certificazione delle Competenze*, che accompagna il documento di valutazione di apprendimenti e comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato a un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista dell’ulteriore certificazione delle competenze al termine dell’obbligo di istruzione del 2° ciclo.

Tale operazione, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Con l'atto della certificazione si vuole mettere in evidenza il nuovo costrutto della *competenza*, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, utilizzando gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle varie discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale.

Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente.

Progettare una didattica per competenze richiede una professionalità docente rinnovata ed attenta ai bisogni degli alunni.

La *Certificazione delle Competenze* può costituire un'occasione importante per realizzare l'autonomia della scuola e valorizzare la creatività e la responsabilità professionale dei docenti.

Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. L'attenzione va posta su *“come ciascun alunno mobilita e orchestra le proprie conoscenze, abilità, atteggiamenti ed emozioni per affrontare in modo efficace le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini”*.

Solo dopo una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, mediante i modelli adottati a livello nazionale.

La **scheda di Certificazione delle Competenze** (C.M. 3/2015), è proposta in due versioni: una per la scuola primaria e l'altra per la scuola secondaria di 1° grado. In entrambi i casi la scheda è articolata in una prima parte (frontespizio) che descrive i dati dell'alunno, la classe frequentata e i livelli da attribuire (A-B-C-D), e una seconda parte suddivisa in 4 colonne per la descrizione analitica delle *competenze*.

La 1° colonna riporta le competenze indicate dal Profilo finale dello studente con lievi modifiche riguardanti l'aspetto linguistico e con aggregazioni e suddivisioni di alcune di esse, allo scopo di evitare sovrapposizioni di competenze e di rendere più visibile il riferimento alle discipline coinvolte.

La 2° colonna mette in relazione le competenze del Profilo con le **competenze chiave europee** che costituiscono l'*orizzonte di riferimento verso cui tendere*.

La 3° colonna, essa indica le discipline che concorrono a sviluppare e raggiungere le competenze del Profilo.

La 4° colonna riporta infine i livelli da attribuire a ciascuna competenza. Essi sono 4 e sono descritti nel seguente modo:

Livello	Indicatori esplicativi
<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B – Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

E' da notare l'assenza di un livello negativo nell'ottica della funzione pro-attiva delle competenze, che nell'arco dell'obbligo, sono in fase di acquisizione.

Per la scuola primaria il documento di *Certificazione delle Competenze*, a firma del dirigente scolastico, è redatto dagli insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta.

Per la scuola secondaria di 1° grado, in calce al documento è prevista l'indicazione del consiglio orientativo proposto dal Consiglio di Classe, che dovrà essere espresso tenendo conto di quanto osservato rispetto alle caratteristiche degli alunni manifestate nelle diverse situazioni e nei contesti di azione che i compiti significativi e i percorsi di apprendimento hanno permesso di rilevare. Esso viene stilato in sede di scrutinio finale solo per gli studenti ammessi all'esame di Stato e consegnato alle famiglie degli alunni che abbiano sostenuto l'esame stesso con esito positivo.

Il modello nazionale per gli alunni con disabilità certificata viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI).

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

Infine sono in fase di elaborazione le **rubriche valutative** relative a ciascuna competenza indicata nella scheda di certificazione.

Le rubriche valutative si propongono come uno strumento di sintesi per una descrizione delle competenze e per una definizione di criteri e scale di livello della loro valutazione. Per essere uno strumento efficace e affidabile, la rubrica deve aiutare a discriminare tra le diverse prestazioni in modo da evitare che diversi valutatori possano discordare sul

grado da attribuire. Essa dovrà essere il più possibile precisa nella descrizione dei livelli per le distinte prestazioni di una competenza.

L'operazione di “*certificazione*” non è un mero adempimento amministrativo, ma è un'occasione per rendere coerenti i momenti della progettazione, dell'azione didattica e della valutazione degli apprendimenti con il quadro pedagogico delle Indicazioni Nazionali, ispirato non casualmente al tema delle competenze, che richiamano l'idea di un apprendimento significativo di conoscenze, abilità, atteggiamenti capaci di contribuire ad una piena formazione della personalità dell'alunno. La “*certificazione*” contribuirà ad arricchire le pratiche valutative del nostro istituto, orientandole verso una valutazione autentica tesa alla promozione di tutte le caratteristiche della personalità degli alunni e dei loro talenti.

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è riferita agli obiettivi del PEI.

FASCE DI LIVELLO PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA				
PRIMA FASCIA	SECONDA FASCIA	TERZA FASCIA	QUARTA FASCIA	QUINTA FASCIA
10/9	8	7	6	5/1
da 8,5 a 10	da 7,5 a 8,4	da 6,5 a 7,4	da 5,5 a 6,4	da 5,4 a 1

Al termine di ogni quadrimestre vengono certificati i risultati raggiunti dagli allievi mediante la scheda di valutazione e informate le famiglie attraverso un colloquio individuale, per condividere il percorso educativo svolto.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Partecipazione
alla vita
scolastica

Rispetto delle
regole

Rapporto con i
compagni e gli
adulti

Impegno (regolarità nell'esecuzione dei
compiti, cura del materiale scolastico)

VO TO	CRITERI DI ATTRIBUZIONE
10	E' pienamente rispettoso degli altri e dell'istituzione scolastica Fa un uso responsabile e corretto del materiale e delle strutture della scuola Rispetta scrupolosamente il Regolamento scolastico E' capace di lavorare in gruppo, assumendo con i compagni ruoli di tutoraggio Frequenta assiduamente le lezioni, nel rispetto dell'orario
9	Rispetta pienamente gli altri e l'istituzione scolastica Fa un uso coscienzioso di materiale scolastico Rispetta il Regolamento scolastico Ha un ruolo positivo e di collaborazione nel gruppo classe Frequenta regolarmente le lezioni, nel rispetto dell'orario
8	Mostra un atteggiamento, nel complesso, rispettoso degli altri e della scuola Fa un uso corretto del materiale didattico Si comporta in modo conforme alle norme del Regolamento scolastico E' disponibile alla collaborazione nel gruppo classe E' rispettoso degli orari scolastici
7	Mostra un comportamento rispondente alle regole Fa un uso abbastanza responsabile del materiale didattico Rispetta sostanzialmente le norme disciplinari d'Istituto Dimostra una adeguata collaborazione nel gruppo classe E' abbastanza rispettoso degli obblighi di regolare frequenza e degli orari scolastici
6	Necessita di richiami di assunzione di atteggiamenti corretti Non sempre dimostra rispetto dei locali, dei materiali e degli arredi scolastici Trasgredisce sporadicamente il Regolamento scolastico Collabora in maniera discontinua E' poco rispettoso degli obblighi di regolare frequenza e degli orari scolastici
5	La valutazione del comportamento con voto 5 è deciso dal C.d.C. in sede di scrutinio intermedio e finale, e scaturisce da un attento e mediato giudizio nei confronti dell'alunno. Disturba ripetutamente le lezioni Dimostra scarso rispetto dei locali, dei materiali e degli arredi della scuola Trasgredisce frequentemente il Regolamento Scolastico Mette in atto comportamenti che possono ingenerare pericolo per l'incolumità degli altri Non rispetta gli obblighi di regolare frequenza e degli orari scolastici
1-4	La valutazione del comportamento pari a 4, deciso dal C.d.C. in sede di scrutinio intermedio e finale, scaturisce dalla sanzione di temporaneo allontanamento dalle lezioni per uno o più giorni, dovuta a: Reati che violano la dignità e il rispetto della persona Atti pericolosi per l'incolumità delle persone Frequenza irregolare delle lezioni senza adeguata giustificazione e reiterata negligenza relativa agli impegni di studio Mancanza di rispetto per Capo d'Istituto, docenti, personale della scuola e compagni Danni alle strutture, ai sussidi didattici o al patrimonio della scuola

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

I PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Contemporaneamente al percorso formativo i docenti della scuola dell'infanzia svilupperanno i progetti curricolari inerenti alla quota locale per un numero di ore (231) corrispondente al 20% del monte ore annuale.

- PERCORSO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA & COSTITUZIONE
- PROGETTO ACCOGLIENZA: INSIEME IN ALLEGRIA
- LE STAGIONI & LE FESTE
- COLORI & FORME
- INGLESE & INFORMATICA 20 ore della quota locale Gennaio 2017- Maggio 2017
- PSICOMOTRICITA': GIOCANDO CON IL CORPO
- GIOCANDO CON LA MUSICA & IL TEATRO: RITMI, EMOZIONI & CANTI
- PERCORSI DI PREGRAFISMO, PRELETTURA E PRECALCOLO 20 ore della quota locale Ottobre 2016 - Maggio 2017
- PROGETTO CONTINUITA' 5 ore della quota locale Gennaio 2017- Maggio 2017
- PROGETTO: "I QUATTRO ELEMENTI" 26 ORE DELLA QUOTA LOCALE
- Extracurricolare "I QUATTRO ELEMENTI", 99 ore da Aprile a Maggio 2017
- "Conosciamo il Partenio" Laboratori Territoriali di Educazione e Sensibilizzazione Ambientale a cura di *SannioIrpinia Lab* (solo per il plesso di Arpaia).

FESTE, INIZIATIVE e USCITE DIDATTICHE

FESTA DEI NONNI: Saranno realizzate schede didattiche e/o bigliettini/lavoretti.

HALLOWEEN: Saranno realizzati dei lavoretti e sarà iniziato il percorso sull'Intercultura.

ATTIVITA' PER IL SANTO NATALE

Obiettivi:

- Capacità di intuire il Santo Natale come momento in cui la comunità si incontra per condividere il Messaggio Natalizio di Pace e Amore rivolto a tutti gli uomini della terra
- Scambio di auguri e doni
- Capacità di riconoscere modelli, simboli legati a tradizioni diverse per festeggiare il Natale nel mondo
- Capacità di riconoscere altri modi di fare festa legata a culture e religioni diverse.

Attività:

Qualche giorno prima delle vacanze natalizie si valuterà se i bambini potranno eseguire canti a tema e recitare poesie, possibilmente durante la manifestazione natalizia realizzata dagli altri ordini di scuola, in continuità verticale. In occasione della visita di Babbo Natale tutti i bambini festeggeranno l'arrivo del Santo Natale e faranno gli auguri al Dirigente

Scolastico, al Sindaco e ai genitori. Il programma verrà deciso dalle insegnanti nei primi giorni di Novembre.

GIORNATA DELLA MEMORIA: si cercherà di far intuire ai bambini l'importanza di questa ricorrenza, tenendo conto della difficoltà dell'argomento e della loro età.

10 FEBBRAIO RICORDO DELLE FOIBE

CARNEVALE: Saranno realizzati lavoretti e i bambini sfileranno per il paese mascherati.

FESTA della DONNA, del PAPA' e della MAMMA: si realizzeranno lavoretti e saranno memorizzate poesie e/o filastrocche.

19 MARZO GIORNATA DELLA LEGALITA'

PASQUA: Saranno realizzati lavoretti e, in accordo con gli altri ordini di scuola, presumibilmente, si realizzerà il Precetto Pasquale.

CONCORSO/PROGETTO "FRANCESCO D'AMBROSIO": sarà realizzato all'interno del progetto "Continuità" un percorso in ricordo del bambino a cui è dedicata la Scuola Primaria, Francesco D'Ambrosio.

SETTIMANA SCIENTIFICA

SPETTACOLO DI FINE ANNO

OBIETTIVI:

- Capacità di partecipare con gioia allo spettacolo da realizzare;
- Capacità di memorizzare canti, filastrocche e piccole coreografie;
- Capacità di portare il proprio contributo nella costruzione di costumi, addobbi, decorazioni, fondali necessari alla festa.

ATTIVITÀ:

Il programma sarà definito, fin nei suoi particolari, nei prossimi mesi e sarà legato al progetto extracurriculare e all'intera programmazione educativo-didattica.

Durante l'anno scolastico si prevedono diverse uscite didattiche attinenti sia alla progettazione educativo-didattica, sia al progetto extracurricolare elaborato per il corrente anno scolastico.

Le uscite per i bambini di 4 e 5 anni dei 2 plessi sono:

Viaggio d'istruzione (4 / 5 anni)	Museo Del Presepe di Luzzano	13 Dicembre 2016 Paolisi 14 Dicembre 2016 Arpaia Scuolabus
Viaggio d'istruzione (4 / 5 anni)	Città della Scienza Bagnoli (Na)	21 febbraio 2017 Intera giornata

Viaggio d'istruzione (4 / 5 anni)	Caserma dei vigili del Fuoco	28 marzo 2017 Paolisi 29 marzo 2017 Arpaia Scuolabus
Viaggio d'istruzione (4 / 5 anni)	Oasi WWF Bosco San Silvestro (CE)	9 maggio 2017 Intera giornata

Per la *CONTINUITÀ* l'Infanzia propone 5 incontri strutturati tra gli alunni dell'ultimo anno dell'Infanzia e le classi prime della Scuola Primaria con la realizzazione di un progetto unitario.

L'intero percorso educativo-didattico intende sviluppare nell'alunno cittadino il senso di appartenenza a una comunità residente in un determinato territorio, alla cui vita sociale egli deve contribuire in modo attivo e competente, secondo le regole proprie della democrazia. Formare cittadini italiani che siano allo stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. Sarà dato valore anche all'educazione psico-motoria e all'educazione musicale per favorire lo sviluppo globale di ogni bambino.

L'organizzazione del curriculum per campi di esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità e la percezione.

I PROGETTI DELLA SCUOLA PRIMARIA

PROGETTAZIONE CURRICOLARE				
CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
PRONTI...SI PARTE Progetto Accoglienza				
QUOTA LOCALE				
NUMERI & PAROLE Progetto di recupero e potenziamento				
	IMPARO AD IMPARARE Progetto di recupero e potenziamento			
ENGLISH LET'S PLAY AND TALK Progetto di lingua inglese				
			CERTIFICAZIONE TRINITY	
PROGETTO CODING- Programma il Futuro				
PROGETTO CORO Laboratorio musicale di canto corale				
"ConosciAMO il Partenio" a cura di <i>Sanniolrpinia Lab</i> Laboratori Territoriali di Educazione e Sensibilizzazione Ambientale				
PROGETTI EXTRACURRICOLARI				
			AREE A RISCHIO	
			SCUOLA VIVA	
EDUCAZIONI				
"CREATTIVI PER L'AMBIENTE" Progetto di Educazione Ambientale				
"LEGALITA' BE CONNECTED" Progetto di Educazione alla Legalità				
" MANGIO A COLORI" Progetto di Educazione Alimentare				

Criteri per le Visite Guidate

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola e sono parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi. Essi sono progettati dal Consiglio di Classe, Interclasse e/o Intersezione all'inizio dell'anno scolastico. La partecipazione degli alunni dovrà essere la più ampia possibile e, comunque, non inferiore ai 2/3 perché il viaggio conservi la sua valenza formativa. A tal fine si valuterà attentamente che i viaggi proposti non comportino un onere eccessivo per le famiglie. Gli spostamenti avverranno nell'ambito della provincia o delle province vicine.

Proposte per le Visite Guidate e i Viaggi D'istruzione

PAOLISI, ARPAIA Visita guidata (classi tutte)	Spettacolo Teatrale Musical: "Notre Dame De Paris" Teatro Palapartenope Napoli	6 aprile
PAOLISI, ARPAIA Viaggio d'istruzione cl. 3 [^] , 4 [^] , 5 [^]	Orto Botanico Napoli	12 maggio mezza giornata
PAOLISI, ARPAIA Viaggio d'istruzione (classi tutte)	Reggia Di Caserta (Appartamenti, Laboratorio didattico)	22 marzo 2017 Intera giornata

Continuità didattica ed educativa

La Scuola Primaria effettuerà tre incontri strutturati tra gli alunni delle quinte e quelli delle classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado con la realizzazione di un progetto unitario.

Attività alternative alla Religione Cattolica

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, la scuola prevede percorsi su tematiche relative a "Educazione ai diritti dell'uomo" e stabilisce che il docente, tenendo conto degli interessi dello/degli studente/i coinvolto/i, potrà privilegiare i seguenti argomenti:

- i diritti civili e politici;
- i diritti dei minori;

- i diritti della donna;
- pregiudizi, discriminazioni e razzismo;
- il diritto alla sicurezza;
- il diritto alla salute.

È ammesso il potenziamento di Italiano Lingua 2 per gli alunni provenienti da flussi migratori che non si avvalgono dell’Insegnamento di Religione Cattolica.

L’attività è stata regolamentata con la Circolare n. 8 (prot. 3663/IV.2 del 10/10/2016) e pubblicata sul sito scolastico.

I PROGETTI DELLA SCUOLA SECONDARIA di I° GRADO

PROGETTI		CLASSI	PLESSI
	“Accoglienza e Continuità”	prime	Tutti
	“Accoglienza”	seconde	
	“Accoglienza e Orientamento”	terze	
QUOTA LOCALE			
	“ Un libro per amico”	Prime Seconde	Airola
	“ Un libro per amico”	Tutte	Paolisi
	“ Personaggi illustri di Airola”	Terze	Airola
	“Il patrimonio artistico e culturale di Arpaia: Abbazia di San Fortunato”	Tutte	Arpaia
APPROFONDIMENTO LINGUISTICO			
“Strategie di lettura”		Prime	tutti
“Dalla lettura alla scrittura creativa”		Seconde	tutti
“Leggere i classici”		Terze	tutti
Attività alternative alla Religione Cattolica		Tutte	tutti
“Incontro con l’autore”		Tutte	tutti
CONCORSI – COLLABORAZIONI			
Repubblica@scuola		tutte	Airola
Emergency		tutte	tutti
Scrittori di classe		Tutte	Tutti
Parlawiki- Costruisci il vocabolario della democrazia		Tutte	Tutti
“I miei dieci libri”-Generazione 2000		Tutte	Tutti
Pro Loco di Airola “Personaggi Illustri di Airola”		Terze	Airola
Amministrazione Comunale Sindaco Junior		Tutte	Airola
PROGETTI		CLASSI	PLESSI
“Orientamento”		terze	tutti
Progetto “EIPASS” certificazione digitale		terze	Paolisi
Pratica Sportiva-Campionati studenteschi		tutte	tutti
Progetto triennale MATH UP		Prime	Tutti
Aree a Rischio		4° 5° primaria 3° secondaria	tutti
Scuola Viva		4°primaria Prime-seconde	tutti
Atelier Creativi		Tutte	tutti
LE EDUCAZIONI			
Educazione ambientale: "Madre Terra"		tutte	tutti
Educazione alla Cittadinanza e Legalità: "Noi cittadini del mondo"		tutte	tutti
Educazione alimentare: "Mangio bene...vivo meglio"		tutte	tutti

Attività Alternative All'insegnamento Della Religione Cattolica

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, la scuola prevede percorsi su tematiche relative a "Educazione ai diritti dell'uomo" e stabilisce che il docente, tenendo conto degli interessi dello/degli studente/i coinvolto/i, potrà privilegiare i seguenti argomenti:

- i diritti civili e politici;
- i diritti dei minori;
- i diritti della donna;
- pregiudizi, discriminazioni e razzismo;
- il diritto alla sicurezza;
- il diritto alla salute.

È ammesso il potenziamento di Italiano Lingua 2 per gli alunni provenienti da flussi migratori che non si avvalgono dell'Insegnamento di Religione Cattolica come l'entrata posticipata o l'uscita anticipata se possibile.

L'attività è stata regolamentata con la Circolare n. 8 (prot. 3663/IV.2 del 10/10/2016) e pubblicata sul sito scolastico.

Progetto Orientamento

L'orientarsi è una dimensione fondamentale del comportamento umano: si orienta un bambino, un giovane, un adulto, un anziano; giorno per giorno, nei momenti cruciali dell'esistenza ma anche in quelli quotidiani e nelle varie attività. L'orientarsi emerge in ogni situazione esplorativa, problematica e soprattutto nelle situazioni critiche.

L'orientarsi è un elemento presente durante tutto l'arco della vita di una persona, un processo continuo diretto a favorire la produzione di saperi ed esperienze indispensabili per il pieno sviluppo della persona in tutte le sue poliedriche dimensioni.

L'orientamento scolastico-formativo è inteso, nella sua dinamicità, come parte integrante del processo di maturazione della personalità del ragazzo.

Il progetto "**Orientamento**" è utile per guidare i ragazzi a una scelta consapevole della scuola superiore. Per raggiungere quest'obiettivo è essenziale che i ragazzi siano in grado di conoscere le loro abilità, i loro interessi ed anche, eventualmente, le loro aspirazioni future, ma anche i limiti che derivano da esperienze e attività con le quali si sono misurati. Esso interesserà gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado e si svolgerà con diverse modalità, partendo dalla consapevolezza del delicato momento di passaggio che gli stessi affrontano per il successivo grado d'istruzione.

Le attività dell'orientamento avranno un duplice scopo:

- Stimolare la conoscenza di se stessi;
- Fornire informazioni sulla realtà esterna scolastica e professionale;

GIUDIZIO ORIENTATIVO: Per formulare un giudizio orientativo, in modo ponderato e specifico, sarà necessario fornire agli alunni un percorso che permetterà ai docenti di acquisire indicazioni sulle loro attitudini. Da ciò, scaturirà un profilo per ognuno di essi, di cui il corpo docente dovrà tener conto al momento della formulazione del suddetto giudizio.

Questo progetto prevede:

- Eventuali incontri con i responsabili della protezione civile di Airola e di Paolisi.
- Incontro con il presidente della proloco di Airola.
- Incontri con i referenti della Funzione Strumentale per l'Orientamento degli Istituti Superiori del territorio.
- Riunione dei consigli di classe per formulare il "Consiglio orientativo".

La Quota Locale

Il progetto curricolare inerente alla quota locale corrisponde al 15% del monte ore di ogni disciplina come riportato nella tabella seguente in cui i valori indicati nelle parentesi si riferiscono al tempo prolungato:

DISCIPLINA	MONTE ORE ANNUALE	ORE QUOTA LOCALE
Italiano	198 (231)	30 / 35
Storia	66	10
Geografia	66	10
Matematica	132 (198)	20 (30)
Scienze	66	10
Inglese	99	15
Francese	66	10
Tecnologia e Informatica	66	10
Arte e Immagine	66	10
Musica	66	10
Religione	33	5
Approfondimento linguistico	33	5

Altre Informazioni Su Concorsi, Collaborazioni E Progetti

- Il progetto **“Incontro con l'autore”** prevede la lettura per le classi prime del libro: **“Madiba, Storia di amicizia, coraggio e libertà”** di Roberto Melchiorre. E' la vicenda di Nelson Mandela raccontata a un ragazzo da un vecchio custode di un campo di rugby. Un appassionante romanzo di sport, amicizia, amore e libertà in cui l'invenzione letteraria e la rigorosa ricostruzione storica si fondono perfettamente. Per le classi seconde e terze si prevede la lettura del romanzo: **“L'ultimo arrivato”** di Marco Balzano dove viene approfondito il fenomeno dell'emigrazione infantile che coinvolge migliaia di ragazzini che dicevano addio ai genitori, ai fratelli, e si trasferivano spesso per sempre nelle lontane metropoli. Esso è proprio la storia di uno di loro, di un piccolo emigrante, Ninetto detto pelleossa, che abbandona la Sicilia e si reca a Milano.
- Il progetto/concorso **“Scrittori di classe”** promuove la scrittura creativa tra i ragazzi stimolando il lavoro di squadra e la scuola odierna è chiamata proprio a fornire non solo un bagaglio di conoscenze all'alunno, ma anche e soprattutto la capacità di cercarle, strutturarle, aggregarle, presentarle, documentarle e usarle quando servono in modo corretto. Per aiutare gli studenti a sviluppare tutte queste competenze è fondamentale proporre compiti autentici che permettano loro di sperimentare attivamente nella quotidianità.
- Il progetto/concorso **“Parlawiki- Costruisci il vocabolario della democrazia”**. Gli studenti dovranno produrre un elaborato originale destinato ad arricchire il Parlawiki, che consiste in un vocabolario di termini, volti a descrivere il

concetto di democrazia e di attività parlamentare alla luce delle norme costituzionali, secondo la loro interpretazione.

- Il progetto/concorso “**Repubblica@scuola**”, è interamente online per essere più vicino al mondo dei giovani e ai nuovi media. Partecipare è istruttivo, coinvolgente e anche divertente. La redazione offre spunti, notizie di cronaca per avvicinare gli studenti al mondo dell’informazione e aiutarli a imparare a scrivere un articolo e a descrivere la realtà che li circonda o a sfidare altre scuole su entusiasmanti giochi di parole.
- Il concorso “**I miei 10 Libri**” – **Generazione2000. I contemporanei in classe** persegue l’obiettivo di avvicinare i ragazzi al libro e alla lettura attraverso un approccio critico e consapevole, orientato allo sviluppo e al potenziamento delle competenze.
- Il progetto “**Personaggi illustri di Airola**”, in collaborazione con la Pro Loco, intende promuovere lo studio della storia locale, allo scopo di potenziare il senso di identità sociale degli allievi e la loro appartenenza ad uno stesso territorio. Tale progetto offre anche un’ulteriore opportunità di sviluppo agli allievi per sperimentare approcci metodologico-didattici molteplici che possono avere una positiva ricaduta sulla attività didattica ordinaria.
- Il progetto “**Sindaco Junior**” in collaborazione con l’ amministrazione comunale di Airola che aderisce al programma “Città Amiche dei Bambini”, è un’iniziativa promossa dall’UNICEF in tutto il mondo per promuovere i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. In questo contesto le autorità locali, a partire dal Sindaco, sono chiamate a svolgere un ruolo importante per garantire la piena attuazione dei diritti dell’infanzia, con politiche e azioni radicate sul territorio, che prevedono l’inclusione e la partecipazione dei bambini e degli adolescenti. Pertanto l’ iniziativa dell’elezione del sindaco junior rientra fra le attività di educazione alla Cittadinanza ed alla Legalità.
- Le classi prime partecipano al progetto triennale MATH UP, volto a rendere concreta la matematica attraverso attività laboratoriali in aula.
- Il progetto in collaborazione con **Emergency** prevede incontri con i volontari dell’associazione che propongono racconti, immagini e testimonianze, tratti dalla loro esperienza in zone di guerra al fine di promuovere una cultura di pace.
- In collaborazione con il *Comitato Caudino San Pasquale* la scuola partecipa al concorso sui temi della legalità indetto in occasione della giornata dedicata a Don Peppe Diana (19 Marzo).
- Le classi prime di Airola partecipano al progetto triennale “Math-up”.
- Il Progetto “**Accoglienza**” facilita l’ingresso dei ragazzi in una nuova scuola e, per quelli che già la frequentano, rende più agevole l’inizio dell’anno scolastico. Esso propone attività varie e divertenti, atte a favorire l’integrazione, la conoscenza e lo

“stare bene insieme”. Per gli insegnanti è un momento di osservazione di comportamenti e dinamiche relazionali, utile per integrare e/o modificare le informazioni raccolte anche attraverso colloqui con le insegnanti del ciclo precedente.

- **Europe Code Week**, è una campagna di alfabetizzazione funzionale promossa dalla Commissione Europea per stimolare lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale come strumento di crescita individuale e collettiva. Per Coding si intende “programmazione” ed insegnarlo ai bambini ed ai ragazzi significa farli diventare soggetti attivi, produttori e non più fruitori passivi della tecnologia. Il Coding e il Pensiero Computazionale aiutano a sviluppare, infatti, competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità fondamentali per i futuri cittadini.

Proposte per Viaggi d’istruzione e Visite Guidate

Classi partecipanti	Destinazione	Data effettuazione
Classi Prime, Seconde e Terze Airola, Paolisi, Arpaia Visita Guidata	Spettacolo Teatrale Musical: “Notre Dame De Paris” Teatro Palapartenope Napoli	6 aprile 2017 Mezza Giornata
Classi Prime Airola, Paolisi, Arpaia Viaggio d’istruzione	“Napoli Campi Flegrei” (Un viaggio nella terra dei Miti) Napoli	24 marzo 2017
Classi Seconde Airola, Paolisi, Arpaia Viaggio d’istruzione	“Napoli Barocca” Napoli	31 marzo 2017 Intera giornata
Classi Terze Airola, Paolisi, Arpaia	Quirinale: Roma	21 aprile 2017
Classi Terze Airola, Paolisi, Arpaia Viaggio D’Istruzione	Sicilia/ Legalità 4gg	4/5/6 maggio

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

SCUOLA DELL'INFANZIA: "TERRA – FUOCO – ARIA – ACQUA...GLI ELEMENTI DELLA VITA"

Sarà sviluppato un progetto **FIS EXTRACURRICOLARE COMUNE**, rivolto ai bambini di 4 e 5 anni dei 2 plessi (che sarà svolto secondo modalità e tempistiche differenti a seconda del plesso), che avrà come tema conduttore "I quattro elementi". Tale progetto vedrà impegnati, come risorse professionali, tutte le docenti per 20 ore pro capite e un collaboratore scolastico per plesso. Il progetto si pone come finalità:

- Avvicinare il bambino alla natura, alle sue manifestazioni, ai suoi ritmi per provare a consegnare loro un ambiente da esplorare, rispettare e amare.
- Allargare il campo conoscitivo del bambino.
- Avvicinarlo al mondo reale con creatività e curiosità.
- Arricchire il bagaglio lessicale e le competenze linguistiche proprie del riassumere, descrivere, raccontare, conversare.

Gli insegnanti accoglieranno, valorizzeranno ed estenderanno le curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini, creando occasioni e oggetti di apprendimento per favorire l'organizzazione delle "scoperte" dei bambini.



PROGETTAZIONE PON 2014/2020

“Per La Scuola - Competenze e Ambienti Per L'apprendimento”

I “Programmi Operativi Nazionali” sono finanziati dalla Commissione Europea per favorire la parità economica e sociale di tutte le regioni dell'Unione Europea e ridurre il divario tra quelle più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo. I fondi investiti per tale scopo sono detti Fondi Strutturali e si dividono in:

Fondo Sociale Europeo (FSE) che finanzia interventi nel campo sociale. Ha il compito di intervenire su tutto ciò che concorre a sostenere l'occupazione mediante interventi sul capitale umano: prevenire e combattere la disoccupazione, creazione di figure professionali e di formatori. I beneficiari sono soprattutto giovani, donne, adulti, disoccupati di lunga durata, occupati a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e gruppi a rischio di esclusione sociale.

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) che finanzia gli interventi infrastrutturali nei settori della comunicazione, energia, istruzione, sanità, ricerca ed evoluzione tecnologica. Fanno parte di questa categoria i fondi erogati per l'acquisto di materiale didattico, laboratori linguistici, musicali, multimediali ecc.

Il Pon interviene sul contrasto alla dispersione scolastica, sul miglioramento della qualità del sistema d'istruzione e dell'attrattività degli Istituti Scolastici, potenziando gli ambienti per l'apprendimento, favorendo la diffusione di competenze specifiche e sostenendo il processo d'innovazione e digitalizzazione della scuola. Il programma sostiene l'obiettivo di ridurre l'abbandono scolastico e, incidendo sul successo formativo e sull'innalzamento dei livelli d'istruzione, consente a un numero più elevato di giovani di accedere ai percorsi universitari e, quindi, indirettamente aumenta la percentuale dei 30-40enni con istruzione universitaria.

Il PON sostiene direttamente anche il perseguimento di una crescita inclusiva. L'innalzamento dei livelli d'istruzione, il contrasto dei divari territoriali e il rafforzamento di una “scuola di qualità per tutti” quale fattore di equità e d'inclusione sociale incidono inoltre in maniera significativa sulla coesione economica, sociale e territoriale. Si rafforza il concetto di scuola aperta al territorio di riferimento, che preveda attività non solo rivolte agli studenti, ma anche alla cittadinanza, trasformandosi in un vero e proprio “centro civico” in grado di erogare attività didattiche, ricreative, sportive, sociali ma anche di

sensibilizzazione rispetto ai temi legati all'ambiente. Per gli interventi sul capitale umano promossi dal FSE, il PON interviene sulle Competenze Chiave degli studenti e sull'innalzamento dei livelli d'istruzione, quale contributo irrinunciabile all'economia e alla competitività.

L'I.C. Vanvitelli partecipa al bando PON 2014/2020 **Per La Scuola - Competenze e Ambienti Per L'apprendimento** con un progetto che mira a incidere in modo significativo sull'inclusione e su tutte le forme di dispersione scolastica in linea con quanto descritto nel PTOF.

La proposta si articola in 8 moduli distinti in tre tipi di intervento:

- Potenziamento delle competenze di base.
- Potenziamento della lingua straniera.
- Educazione motoria; sport; gioco didattico.

Per il potenziamento delle competenze di base e della lingua straniera sono stati previsti tre moduli ciascuno, uno per ciascun plesso dell'Istituto; per l'Educazione Motoria, sport e gioco didattico sono previsti due moduli, uno per i plessi di Arpaia e Paolisi e un altro per il plesso di Airola. Ciascun modulo di 30 ore sarà rivolto a un numero massimo di 30 alunni e si svolgerà fino al 31 luglio 2016. Il progetto, in perfetta sintonia con il PTOF, si propone di arricchire l'azione formativa della scuola creando spazi strutturati che diano piena cittadinanza educativa all'esperienza culturale, al linguaggio del corpo, alla creatività e alla necessità di movimento e di socializzazione. Le attività mirano ad offrire un confronto di linguaggi innovativi, non formali, strumenti per valorizzare le singole abilità e accrescere l'autostima e la motivazione, risvegliando, nei giovani studenti, l'immaginazione e la creatività. In questa cornice trovano la loro collocazione i seguenti percorsi formativi: tre Moduli di approfondimento delle competenze di base, due Moduli di Educazione motoria/giochi didattici, tre Moduli di lingua straniera. Gli alunni, pertanto, avranno la possibilità di crescere in armonia con i loro interessi e con un modello "altro" da quello del proprio contesto scolastico, familiare e sociale, sperimentando azioni e modalità più coinvolgenti per rapportarsi con se stessi, con i coetanei e con gli adulti, in sintonia con le risorse del territorio. Il reinserimento sociale degli alunni in stato di emarginazione è uno degli obiettivi prioritari del programma curricolare, al fine di creare e potenziare la rete di aiuto all'alunno in difficoltà.

Da qui l'esigenza di attivare un progetto basato sull'efficacia e l'efficienza di percorsi educativi che assicurino all'alunno conoscenze e valori sempre più ampi, che gli garantiscano il massimo delle opportunità e che lo mettano in condizione di crescere e star bene con sé e con gli altri. Il Progetto risulta essere altamente motivante perché comporta una continua "ricerca-azione" che pone l'alunno al centro dell'attività educativo-didattica; si prefigge di valorizzare ed arricchire l'esperienza formativa dei ragazzi; consente di favorire e potenziare opportunità di socializzazione, integrazione ed inclusione; promuove l'educazione alla cittadinanza attiva e alla convivenza civile in una società multietnica e multiculturale; favorisce opportunità di apprendere e di crescere in armonia, in sintonia con le risorse del territorio. Le finalità del progetto attingono, dunque, alla volontà di

qualificare il sistema scolastico, come sistema aperto, luogo di incontro e di confronto sistematiche tra tutte le forze impegnate a costruire occasioni concrete a favore dei bambini e dei ragazzi. L'obiettivo è attuare azioni che possano realizzare lo star bene a scuola creando un clima positivo e attraente con l'offerta di strumenti che favoriscano l'integrazione e il successo formativo degli alunni in un'ottica di prevenzione e recupero del disagio scolastico. Creare attività attraverso le quali ognuno possa recuperare abilità di base in italiano, matematica, lingue straniere per acquisire consapevolezza delle proprie risorse creative ed espressive e sviluppare potenzialità in campo didattico e ludico-espressive. Attuare azioni di prevenzione e recupero della dispersione scolastica e di riduzione della marginalità sociale, graduate e differenziate secondo le caratteristiche del disagio sociale e culturale dei contesti familiari e territoriali di riferimento. Recuperare all'istruzione soggetti in difficoltà riconoscendone, bisogni, interessi, risorse intellettuali, relazionali, operative, promuovendone le capacità ai fini di una migliore integrazione. Percorsi extracurricolari con metodologie attive e partecipative che coinvolgano gli alunni nel corso dell'anno scolastico e nel periodo estivo. Partecipazione di strutture del terzo settore e del privato sociale. Creazione di gruppi sportivi e attività di gioco didattico con associazioni presenti sul territorio. A conclusione del progetto si prevede che ogni alunno possa, attraverso le strategie pianificate, conseguire esiti positivi in termini di acquisizione di competenze e abilità e possa soprattutto accrescere il senso di appartenenza alla comunità scolastica e al contesto territoriale in cui vive per realizzare pienamente il diritto allo studio e all'inclusione. Condurre i discenti all'acquisizione della capacità di affrontare la diversità e viverla come risorsa per uno scambio costruttivo e positivo; assumersi responsabilità personali in attività che richiedono l'assunzione di compiti specifici. Motivare alla pratica dei lavori di gruppo per la realizzazione di percorsi che possano veder coinvolti tutti, ognuno mettendo in campo le proprie capacità e potenzialità per sentirsi attore attivo nella realizzazione di quanto loro proposto. Coinvolgere strutture e centri sportivi presenti sul territorio per offrire occasioni d'incontro fuori dagli spazi prettamente scolastici, dove gli alunni, quelli con maggiori difficoltà relazionali e di scarsa propensione verso il mondo scolastico, possano sentirsi maggiormente interessati e trovare una maggiore spinta propulsiva verso tutto ciò che la scuola può offrire in termini di crescita e opportunità di vita.

La progettazione integrata dei vari avvisi di finanziamento di istituzioni regionali, nazionali ed europei

Questa Istituzione scolastica, nel rispetto di quanto contenuto nei documenti redatti e riguardanti l'ampliamento dell'Offerta Formativa (Regolamenti d'Istituto, PTOF, Contrattazione integrativa), che prevede la priorità di finanziamento offerta da Istituzioni regionali, nazionali ed europee rispetto al FIS, ove queste proposte, naturalmente, siano congruenti con il PTOF dell'Istituzione Scolastica.

Per il corrente anno scolastico la progettazione extracurricolare è partita nello scorso anno scolastico, quando l'Istituto ha partecipato a due Bandi ritenuti importanti per

l'ampliamento dell'Offerta Formativa: AREE a RISCHIO e SCUOLAVIVA. Progettazioni che saranno avviate nell'A.S. 2016/17.

Entrambi gli Avvisi permettono l'implementazione di progetti tesi al recupero di soggetti a rischio abbandono scolastico e quindi a rischio di fenomeni di devianza che possono preludere e sconfinare nella delinquenza comune o legata a varie attività criminose.

Il progetto AREE A RISCHIO

Il progetto SCUOLAVIVA

PON FSE - Obiettivo specifico 10.1. e l'Azione 10.1.1

La progettazione dell'Istituto ha inteso mantenere dei criteri comuni con le tre progettualità:

- apertura della scuola oltre gli orari canonici;
- finalizzazione delle azioni didattiche ad un target di alunni con Bisogni educativi Speciali (naturalmente non in maniera esclusiva);
- ricorso a modalità diverse che abbraccino anche la capacità di migliorare la socialità degli alunni, di interagire, di sviluppare una creatività che è latente, lo stimolo alla partecipazione attiva alle attività proposte.

La diversa curvatura della progettazione didattica ha riguardato invece la metodologia, preferendo quella didattico-ludico-espressiva per i progetti AREE a RISCHIO e SCUOLAVIVA, mentre un carattere più didattico-laboratorio e creativo per quanto concerne le azioni PON FSE.

PROGETTO AREE A RISCHIO: “CRESCERE NELLA DIVERSITÀ”

Art. 9 del C.C.N.L del Comparto Scuola 2006-2009 – Misure incentivanti per progetti relativi alle Aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica. Anno scolastico 2015-2016. Le particolari condizioni di disagio socio – culturale determinano negli allievi mancanza di stimolazioni, scarsa diversificazione delle esperienze, una vastità d'interessi difficilmente sostenibili sul piano motivazionale e di conseguenza l'insuccesso scolastico. La nostra scuola, quale istituzione educativa e formativa, si propone, con la realizzazione di percorsi aggiuntivi di formazione, di rimuovere le cause che producono l'insuccesso e di favorire la collaborazione attiva delle famiglie e l'impegno costante delle altre agenzie educative presenti sul territorio.

Finalità

Le finalità del progetto attingono alla volontà di qualificare il sistema scolastico, come sistema aperto, luogo d'incontro e di confronto sistematico tra tutte le forze impegnate a costruire occasioni concrete a favore dei bambini, dei ragazzi e dell'intera comunità.

Destinatari

Le attività del progetto sono rivolte a gruppi di alunni delle classi III e IV della Scuola Primaria e gruppi di alunni delle classi III della Scuola Secondaria di Primo grado, per un numero complessivo di 120 alunni. Essi saranno individuati da un'attenta analisi dei dati di contesto, unitamente ad una indagine fatta, nella scuola e nelle famiglie, sulle motivazioni dell'insuccesso scolastico e dell'abbandono.

Moduli

Il progetto prevede il 100% dell'orario aggiuntivo rispetto al monte-ore totale.

Gli alunni saranno suddivisi per livelli di apprendimento e per aree disciplinari in n. 3 percorsi formativi:

- 1° percorso formativo – Laboratorio teatrale “Insieme protagonisti sulla scena”
- 2° Percorso formativo – Laboratorio musicale “A tutto ritmo”
- 3° Percorso formativo – Tecnologia e comunicazione “Ho sentito come un... clic”

Azioni previste

Il progetto, perfettamente in sintonia con il POF ed il PTOF approvati dal Collegio dei docenti dell'Istituto, si propone di arricchire l'azione formativa della scuola creando spazi strutturati che diano piena cittadinanza educativa al linguaggio del corpo, all'esperienza ludico – espressiva, alla creatività e alla necessità di movimento e di socializzazione con la realizzazione di laboratori espressivi in cui sviluppare tre percorsi: teatrale, musicale ed informatico. Gli alunni, pertanto, avranno la possibilità di crescere in armonia con i loro interessi e con un modello “altro” da quello del proprio contesto familiare e sociale, sperimentando azioni e modalità più serene per rapportarsi con se stessi, con i coetanei e con gli adulti, in sintonia con le risorse del territorio, del quale impareranno a condividere, emotivamente ed affettivamente, tradizioni, usi, costumi, storia e cultura.

Tempi

L'azione avrà una durata di 200 ore (25 ore per 8 moduli) I percorsi saranno **realizzati in orario extrascolastico in aggiunta all'ordinario curriculum** pur costituendo parte integrante di esso. Le attività si svolgeranno a cominciare dal mese di Ottobre p.v. e termineranno entro il mese di Dicembre 2016.

Risultati attesi

- Diminuzione dell'indice di dispersione;
- Prevenzione dell'abbandono, del fenomeno bullismo e della criminalità minorile;
- Realizzazione di un musical, di un prodotto informatico di supporto alla messa in scena dello stesso e di una mostra per divulgare i prodotti realizzati.

Il progetto è stato finanziato con € 12.000,00

PROGETTO SCUOLA VIVA: “LA MIA SCUOLA A REGOLA D'ARTE”

Decreto Dirigenziale n. 229 del 29.06.2016 di approvazione dell'avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali per l'anno scolastico 2016-2017. Con il Programma Scuola Viva, la Regione Campania promuove la realizzazione d'interventi finalizzati a rafforzare la comunità locale attraverso esperienze e percorsi di cultura e apprendimento basati sulla relazione tra scuola e territorio. La scuola potrà aprire nelle ore pomeridiane per offrire iniziative culturali, sociali, artistiche e sportive ai ragazzi e alle famiglie. Il nostro istituto, per prevenire l'abbandono, il disagio scolastico e potenziare la cultura, vuole attivare un progetto realizzando quattro laboratori: Teatro, Scenografia, Musica e Tecnologia e comunicazione.

Finalità

Il progetto si prefigge di valorizzare e arricchire l'esperienza culturale ed espressiva dei ragazzi; consente di favorire e potenziare opportunità di socializzazione, integrazione e inclusione; promuove l'educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile in una società multietnica e multiculturale; favorisce opportunità di apprendere e di crescere in armonia, in sintonia con le risorse del territorio.

Destinatari

Le attività del progetto sono rivolte a gruppi di alunni delle classi III e IV della Scuola Primaria e gruppi di alunni delle classi I e II della Scuola Secondaria di Primo grado, per un numero complessivo di 120 alunni. Saranno inoltre coinvolti 10 giovani extracomunitari (solo nel laboratorio Teatrale) che risiedono all'interno del nostro territorio al fine di vivere l'Istituzione Scolastica come sostegno e luogo di partecipazione per finalità formative condivise.

Partner coinvolti

Il progetto, oltre a prevedere forme di collaborazione con le attività di tutti i moduli presenti nella proposta progettuale, si avvale anche della competenza e collaborazione dei seguenti partner: Associazione Maleventum srl (Consorzio prevalentemente di Coop. Sociali, ex art. 8 Legge 381/91); Società Cooperativa Sociale ONLUS – Sant’Agata De’ Goti; Associazione “San Giovanni Battista” con la Compagnia teatrale “Uno per tutti Tutti per uno” – Airola.

Moduli

Il progetto prevede il 100% dell’orario aggiuntivo rispetto al monte-ore totale.

Gli alunni saranno suddivisi per livelli di apprendimento e per aree disciplinari in n. 4 percorsi formativi:

- 1° percorso formativo – Laboratorio teatrale “Insieme in scena”
- 2° percorso formativo – Laboratorio scenografico “La creatività va in scena”
- 3° Percorso formativo – Laboratorio musicale “Musica e strumenti dal mondo”
- 4° Percorso formativo – Tecnologia e comunicazione “Usi...amo la tecnologia”

Azioni previste

Il progetto, in perfetta sintonia con il POF ed il PTOF, si propone di arricchire l’azione formativa della scuola organizzando spazi ed attività a favore degli alunni e dell’intera comunità. Il percorso predilige i linguaggi della comunicazione in una dimensione laboratoriale dinamica, arricchita da laboratori intensivi: Laboratorio teatrale, Laboratorio musicale, Laboratorio scenografico e Laboratorio multimediale. Le attività offrono un confronto di linguaggi innovativi: dal teatro di parola a quello musicale e della multimedialità.

Articolazione del progetto

L’azione avrà una durata di 240 ore (60 ore per 4 moduli) I percorsi saranno **realizzati in orario extrascolastico in aggiunta all’ordinario curriculum** pur costituendo parte integrante di esso. Le attività si svolgeranno entro 15 giorni dalla sottoscrizione dell’Atto di concessione e termineranno entro il mese di Luglio 2017

Risultati attesi

- Miglioramento livello attenzione alle tematiche adolescenziali;
- Interazione tra scuola, famiglie e territorio;
- Prevenzione dell’abbandono, del fenomeno bullismo e della criminalità minorile;
- Realizzazione di un musical, di un prodotto scenografico e di un prodotto informatico di supporto alla messa in scena del Musical programmato e di una mostra per divulgare i prodotti realizzati.

Il progetto è stato finanziato con € 55.000,00

Progetto Atelier Creativi: Mani nell'Arte

Il nostro Istituto ha partecipato all'avviso pubblico per la realizzazione di Atelier Creativi e per le competenze digitali nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) finanziato dalla legge 107/2015, ancora in fase di approvazione. Questo progetto persegue l'obiettivo, per le scuole, di dotarsi di spazi innovativi e modulari dove sviluppare il punto d'incontro tra manualità, artigianato, creatività e tecnologie.

Idea e Finalità Del Progetto

I contesti di vita e di apprendimento, il valore forte della creatività e dello sviluppo del “potenziale”, dei “talenti” individuali, hanno spinto la scuola a ricercare ulteriori strategie organizzative per la definizione di un nuovo modello educativo consistente in un “Atelier creativo dei linguaggi” di tipo standard, funzionale al conseguimento delle competenze base. Un laboratorio creativo, per favorire situazioni ottimali di apprendimento, in cui proporre una didattica basata sullo Storytelling, FabLab e Team building, per progettare e realizzare immagini, video, blog, arte e musica digitale, coniugando al meglio apprendimento formale e apprendimento informale. Esso mira al superamento di particolari condizioni di disagio socio – culturale, nonché ad arricchire, consolidare ed ampliare le abilità creativo – espressive, tecnologiche digitali, al fine di garantire il successo scolastico e formativo del gruppo e di ciascun alunno.

Il percorso consente una diversa modalità di approccio alla didattica capace di sottrarre gli alunni dalla passiva assimilazione dei modelli, avvalendosi del learning by doing (imparar facendo), rivalutando il “fare esperienza”. Il coinvolgimento di altre realtà circostanti consente la condivisione di risorse professionali e strumentali per la realizzazione di progetti comuni, volti alla riqualificazione del territorio attraverso percorsi di manipolazione dei suoni, delle immagini e la realizzazione di prodotti, anche in formato 3D, nell'ottica dell'innovazione didattica e di un più profondo cambiamento educativo e culturale.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA A CURA DEI DOCENTI DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Il nostro Istituto ha come Mission diversi punti, già ampiamente descritti nella sezione dedicata. Tuttavia, considerando il contesto socio-economico-culturale in cui opera la nostra scuola, resta fondamentale non solo favorire il successo formativo degli alunni, innalzandone il tasso, prevenendo fenomeni di dispersione scolastica e valorizzando i talenti, garantendo pari opportunità educativo-formative, ma anche realizzare un inserimento proficuo ed efficace di alunni diversamente abili con progetti d'integrazione rispettosi delle specifiche potenzialità. La dispersione scolastica, le cui cause sono attribuibili sia alle condizioni socio-economiche dell'ambiente in cui l'Istituzione scolastica è attiva, sia a un disagio personale che talvolta si manifesta anche in forme di patologie comportamentali, non si rivela e identifica unicamente con l'abbandono, che tuttavia resta sempre il fenomeno più drammatico e culminante di un processo di rottura (culturale, sociale, esistenziale) a lungo preparato.

La complessità del fenomeno della dispersione scolastica si riflette, infatti, anche a livello terminologico: non esiste, infatti, un'unica definizione condivisa. Gli ambiti semantici sono sostanzialmente due: quello strettamente legato al percorso scolastico e quello legato al disagio giovanile. La dispersione è anche, e spesso prima di tutto, forma d'insuccesso scolastico, che si manifesta quando gli studenti non riescono a dispiegare pienamente il loro potenziale d'apprendimento, soddisfacendo i propri bisogni formativi. In moltissimi casi il distacco dalla scuola, infatti, non si consuma con l'abbandono, ma con la disaffezione, disinteresse, demotivazione, noia, disturbi comportamentali. Tali manifestazioni si basano spesso su difficoltà d'apprendimento (soprattutto sul terreno linguistico espressivo, logico - matematico e del metodo di studio) e su una carriera scolastica vissuta più come obbligo esterno (familiare, sociale), che interno (bisogno di affermazione, crescita, acquisizione di saperi, capacità, cittadinanza) per realizzarsi come persona. Da questa prospettiva la dispersione non si verifica con un vero e proprio abbandono scolastico, ma si identifica con il giovane che sebbene continui a frequentare la scuola, ha un basso rendimento seguito da una scarsa fiducia nelle proprie capacità.

La scuola si trova, soprattutto oggi, a ricevere disagio, vi sono disfunzioni, vischiosità e fattori ostili che operano all'interno del sistema scolastico-formativo e che in misura relativamente *autonoma* producono le condizioni della dispersione. Per incidere positivamente in questa area, la scuola deve avere la consapevolezza della sua fondamentale funzione educativa; deve accettare la sfida di un disagio scolastico non più saltuario, ma per così dire "modale". Non c'è classe, dalla Scuola Primaria alla fine del primo ciclo d'istruzione, senza la presenza di ragazzi problematici nei confronti dei quali quotidianamente i docenti misurano la propria fatica, provando spesso senso di frustrazione e a volte di isolamento e di solitudine.

La scuola, come istituzione formativa, con un adeguato sistema di autovalutazione, cerca di rivedere le sue tematiche educative e didattiche per poter soddisfare le reali esigenze che provengono dal territorio, da una società locale in continua evoluzione e trasformazione.

Contrastare la dispersione scolastica significa, quindi, favorire uno sviluppo positivo degli individui, ma anche accrescere il capitale sociale e culturale del paese, creando una delle condizioni essenziali per uno sviluppo economico sostenuto e duraturo e per il progresso della società nel suo complesso. Occorre quindi agire precocemente per prevenire un disagio scolastico legato al mancato raggiungimento degli obiettivi educativi, operando per il recupero ed il consolidamento delle competenze di base di allievi/e in difficoltà scolastica, avendo come obiettivo la realizzazione delle condizioni che favoriscono lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva.

L'ideazione e la realizzazione di *progetti* nasce da un'idea di scuola che intende caratterizzarsi sulla base di scelte che considerano *l'integrazione del curricolo* un elemento fondamentale in una realtà sempre più complessa e in fase di evoluzione che considera la *prevenzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico* uno stimolo a elaborare attività e iniziative per migliorare il rapporto degli studenti con l'Istituto e con sé stessi.

La proposta progettuale del nostro Istituto si sviluppa quindi a partire da azioni per prevenire l'insuccesso scolastico in un'ottica di curricolo verticale. Azioni che si concretizzano nella realizzazione di momenti di didattica laboratoriale nei quali gli insegnanti diventano spettatori e partecipanti, modificando il loro ruolo di fronte agli alunni. La didattica laboratoriale, largamente proposta in molte attività, diventa centrale ed efficace soprattutto in progetti di ricerca-azione, poiché trasformare la conoscenza teorica in un sapere competente e agito, significa riuscire ad attivare un circuito virtuoso di riflessione sul significato di ciò che si apprende in relazione all'utilizzo di queste acquisizioni nella vita quotidiana. I progetti sono attività che trovano spazio anche nella didattica "comune" e a essa sono correlate in quanto rappresentano un aspetto caratterizzante e stimolano l'approfondimento. In particolare, le finalità della nostra proposta progettuale, realizzata soprattutto dai docenti dell'organico potenziato, mira a stimolare motivazioni forti per un apprendimento significativo e gratificante e a colmare gli svantaggi, recuperare carenze cognitive e di abilità linguistico- espressive, logiche e di metodo di studio soprattutto nei soggetti cosiddetti "a rischio" che accusano disagio e difficoltà di apprendimento.

IMPARIAMO AD IMPARARE Potenziamento di una didattica inclusiva

DOCENTE	Prof.ssa Grazia Elisabetta TIRINO
DESTINATARI	• Gli alunni con DSA, disagio psico-affettivo e svantaggio socio-culturale e le loro famiglie; • Gli alunni dell'Istituto Comprensivo con attività e proposte differenziate per classe ed esigenze (rilevate nel periodo di accoglienza dell'anno scolastico). - I D e II C (Plesso di Airola) - II A (Plesso di Arpaia)
FINALITA'	Il progetto trae spunto dalla <i>mission</i> dell'Istituto e mira a garantire a tutti gli alunni il successo formativo, con particolare attenzione a quelli che presentano difficoltà riconducibili a DSA e, in generale, a bisogni educativi speciali. La realizzazione del progetto sarà orientata a perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione didattico-educativa e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi. Esso si sostanzierà in un'azione di supporto metodologico agli allievi delle classi interessate nell'implementazione di percorsi adeguati alle diverse problematiche (difficoltà e disturbo specifico dell'apprendimento, disagio psico-affettivo e svantaggio socio-culturale). Un'azione educativa mirata e in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ciascun alunno permette di valorizzarne le differenze per trasformarle in risorse, favorendo in tal modo l'inserimento degli alunni all'interno della realtà scolastica e il raggiungimento dell'autonomia personale nei suoi diversi aspetti.
OBIETTIVI E COMPETENZE STUDENTI con DSA	Obiettivi ▪ Condividere con la famiglia il percorso didattico personalizzato; ▪ Sviluppare competenze compensative (con particolare riguardo ai programmi <i>open source</i>) dell'alunno con DSA; ▪ Applicare gli strumenti compensativi e dispensativi; ▪ Adattare l'intervento didattico mettendo in atto gli strumenti compensativi e dispensativi concordati nel PDP; ▪ Offrire uno "sportello didattico" in concomitanza con verifiche e compiti in classe.

	Competenze in uscita Conosce nuovi dispositivi Acquisisce un metodo di studio
OBIETTIVI E COMPETENZE STUDENTI con BES	Obiettivi ▪ Alfabetizzazione emotiva: saper riconoscere le emozioni e i sentimenti; ▪ Promuovere l'ascolto e la collaborazione; ▪ Promuovere la fiducia in se stessi e l'autostima; ▪ Migliorare il clima educativo e relazionale all'interno del gruppo classe e della scuola; ▪ Potenziare le abilità sociali dei ragazzi; ▪ Promuovere il benessere relazionale e sociale; ▪ Potenziare l'autonomia di studio; ▪ Migliorare le competenze di accesso al testo; ▪ Promuovere competenze compensative; ▪ Personalizzare gli interventi con strategie di facilitazione; ▪ Offrire uno "sportello didattico" in concomitanza di interrogazioni e verifiche. Competenze in uscita Migliore livello di autostima e sicurezza personale; Migliore livello dei rapporti di collaborazione con docenti e compagni.
METODI E STRATEGIE	L'attività sarà svolta in compresenza con i docenti curriculari, tuttavia, quando le circostanze lo richiedono, ci si potrà recare in altri spazi. Gli argomenti saranno trattati in maniera funzionale alla comprensione e memorizzazione da parte degli alunni. Si valorizzeranno le abilità e le competenze già in possesso degli allievi e si darà risalto agli interessi e alle inclinazioni personali. Si prediligerà l'uso delle tecnologie informatiche (anche per la redazione di mappe concettuali) e, in generale, d'immagini e file audio. Si tenderà ad utilizzare un metodo attivo. Si prediligeranno le seguenti tecniche: • Attualizzazione • Semplificazione • Strutturazione • Cooperative learning

	• Tutoring e Peer tutoring • Problem solving A seconda del momento e della disponibilità degli allievi si interverrà attraverso: • Brainstorming • Lezione individuale • Esercitazione grafica • Attività di gruppo • Role-playing
MATERIALI DIDATTICI	• Fotocopie; • Programma di sintesi vocale; • PC dotato di stampante, scanner e connessione Internet; • Libri semplificati; • Tablet personale del docente
TEMPI e SPAZI	Il progetto si attuerà nell'arco dell'intero anno scolastico. Le attività si svolgeranno in orario curricolare, presso i plessi di Airola e Arpaia, con la seguente scansione settimanale: 5 ore I D (Airola) 4 ore II C (Airola) 4 ore II A (Arpaia). Gli spazi saranno prevalentemente quelli delle aule destinate alle classi. In alternativa, si utilizzeranno aule dotate di pc, stampante e connessione Internet.
STATO di AVANZAMENTO	La valutazione sarà rivolta al processo di attività di apprendimento al fine di evidenziare le ricadute positive relative all'autonomia, alla socializzazione e al processo di inclusione. Un sistema di monitoraggio in itinere, condiviso in ciascun consiglio di classe, permetterà di valutare l'andamento delle attività in tempo utile per apportare eventuali cambiamenti e integrazioni.
MONITORAGGIO e RISULTATI	La valutazione definirà i progressi quantitativi e qualitativi conseguiti negli apprendimenti e nell'autonomia, con riferimento alla situazione di partenza dell'attività e agli obiettivi prefissati.
RIESAME e MIGLIORAMENTO	L'osservazione costante da parte di ciascun Consiglio di classe permetterà di valutare l'andamento delle attività in tempo utile per apportare eventuali cambiamenti e integrazioni.

“TU CHIAMALE, SE VUOI, EMOZIONI....”

DOCENTE	OLIVA GENOVEFFA
DESTINATARI	Alunni di prima e seconda della scuola secondaria di Paolisi
OBIETTIVI	• Conoscenza e discriminazione delle emozioni fondamentali; • Autoconsapevolezza ed espressione del proprio stato emotivo; • Controllo, gestione e condivisione delle proprie emozioni; • Favorire l'autostima; • Riconoscimento delle emozioni altrui: empatia; • Imparare a verbalizzare le proprie emozioni e sentimenti riducendo gli agiti impulsivi; • Gestione armonica delle relazioni interpersonali.
CONTENUTI	• Le emozioni • I sentimenti • Introduzione al sistema nervoso e le reazioni emotive
ATTIVITA'	• Ascolto brani opportunamente scelti in base all'emozione; • Comprensione e interpretazione del testo; • lettura brani con comprensione e commento; • Attività laboratoriali di lettura di dipinti di vario genere artistico appositamente selezionate. • visione video su varie tematiche legate alle emozioni ed ai sentimenti; • Attività di lettura delle immagini predisposte, in formato cartaceo, digitale e o copie di dipinti d'autore • visione film
METODOLOGIA	Utilizzo di modalità attive (conversazioni, simulazioni) Brainstorming
RISORSE MATERIALI	Libri di racconti; LIM per la ricerca di: video e audio; testi di canzoni e filastrocche; immagini e opere d'arte
MONITORAGGIO	• In itinere mediante osservazione continua e costante degli atteggiamenti dei singoli alunni e delle relazioni che si stabiliscono di volta in volta nel gruppo. • Finale (report del gradimento)
VERIFICA	Diario delle mie emozioni. Realizzazione di un video con la raccolta d'immagini più rappresentative dei vari momenti del progetto.
TEMPI	Novembre- Maggio (10 - 15h per classe)

PROGETTO INTEGRATIVO PER I BES E DSA

DOCENTE	FALZARANO CARMELA
DESTINATARI	Alunni della 2 [^] C e 2 [^] A della scuola secondaria di Airola
OBIETTIVI	potenziare lo sviluppo dei processi di apprendimento
CONTENUTI	Si farà riferimento alla progettazione curricolare
ATTIVITA'	• leggere le consegne degli esercizi; • utilizzare mappe e schemi durante le produzioni orali, aiutare a ricordare i termini difficili e seguire il filo del discorso semplice e lineare
METODOLOGIA	• Utilizzo di modalità attive (conversazioni, simulazioni) • Brainstorming • programmare le interrogazioni ed i compiti evitando più materie nello stesso giorno
RISORSE MATERIALI	• dizionari multimediali; • schede o mappe che sintetizzano i contenuti • utilizzo di tavole pitagoriche, calcolatrici, tabelle, mappe procedurali e formulari. • mappe concettuali • tabelle • tavole pitagoriche • Lim • computer • calcolatrici
MONITORAGGIO	• In itinere mediante osservazione continua e costante degli apprendimenti dei singoli alunni • Finale
TEMPI	Novembre- Maggio

POTENZIAMENTO PER LA CULTURA E LA PRATICA MUSICALE

DOCENTE	FALZARANO GIORGIO
DESTINATARI	Alunni della scuola secondaria di Paolisi
OBIETTIVI	• potenziare la musica nella scuola secondaria di primo grado • coadiuvare il lavoro degli altri docenti per l'attuazione di percorsi interdisciplinari che, partendo dall'educazione musicale e dalla pratica musicale, possano interagire con tutti gli altri saperi per offrire all'alunno una didattica sempre più orientata verso quella che viene definita unitarietà dei saperi • Potenziare l'educazione musicale in ambito scolastico elaborando un percorso di apprendimento del linguaggio musicale, nel quale ciascun alunno possa sviluppare competenze musicali attraverso esperienze ludico espressive • Potenziare la socializzazione, la cooperazione e la creatività di ciascun alunno mediante la realizzazione di produzioni • Sviluppare maggiormente l'autonomia sociale, la relazione con altri alunni anche di classi differenti per il raggiungimento di obiettivi specifici legati alla pratica musicale e all'interdisciplinarietà
CONTENUTI	• Pratica corale • Musica d'insieme • Pratica strumentale
ATTIVITA'	• Corso di pratica corale, pratica strumentale, musica d'insieme
METODOLOGIA	• approccio laboratoriale, attività interdisciplinari
RISORSE MATERIALI	• strumenti musicali presenti nel plesso
TEMPI	Ottobre- Maggio (10 ore settimanali)

PROGETTO CORO

DOCENTE	ZUZOLO MARIA
DESTINATARI	Alunni di 3 ^a 4 ^a e 5 ^a della scuola primaria di Paolisi
OBIETTIVI	• comprendere le proprie possibilità e potenzialità vocali • imparare ad utilizzare correttamente la propria voce • apprendere i metodi di respirazione corretta • conoscere formule, vocalizzi, brani didattici di preparazione • imparare la corretta postura e il comportamento del coro • memorizzare canti adatti all'estensione vocali dei bambini • conoscere e riconoscere le strutture ritmiche elementari • sviluppare l'interesse per la pratica strumentale • sviluppare le potenzialità canore, il senso ritmico e la creatività • conoscere il proprio corpo come mezzo espressivo e comunicativo
CONTENUTI	• Pratica corale • Musica d'insieme
ATTIVITA'	• Esercizi di respirazione, vocalizzi, introduzione alla pulsazione e alla combinazione di semplici cellule ritmiche attraverso l'uso di riproduzione ritmica • Sviluppo della vocalità attraverso l'esecuzione di canti adatti all'estensione vocale dei bambini • Introduzione alla polifonia con la realizzazione di semplici canoni a due voci tratti da repertorio popolare e internazionale
METODOLOGIA	• approccio laboratoriale, attività interdisciplinari
RISORSE MATERIALI	Pianoforte, tastiere, lettore CD, aule, laboratorio musicale
TEMPI	Ottobre- giugno (10 ore settimanali)
VERIFICA	Concerti a dicembre e giugno

POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE

DOCENTE	RENZI EMILIA
DESTINATARI	Alunni della scuola secondaria di Airola
OBIETTIVI	• sviluppare le competenze comunicative di ricezione, interazione, produzione orale e scritta degli alunni tenendo conto delle età di riferimento, della progressione del percorso, degli ambiti e dei contesti d'uso specifici • offrire possibilità di recupero e di approfondimento ai ragazzi BES presenti nelle classi • creare un ambiente favorevole agli apprendimenti delle lingue • stimolare una riflessione metalinguistica sul proprio apprendimento
CONTENUTI	• realizzazione di attività interdisciplinari • attività linguistiche di livello a1 – a2 di lingua inglese
METODOLOGIA	• approccio laboratoriale, attività interdisciplinari
RISORSE MATERIALI	• lim • laboratorio linguistico
TEMPI	Ottobre- giugno
RISULTATI ATTESI	• incremento delle prestazioni in tutti gli studenti • flessibilità cognitiva del processo di apprendimento • relazione e confronto sereno con altre lingue e culture

AVVIAMENTO ALLO STUDIO DELLA LINGUA TEDESCA

DOCENTE	RENZI EMILIA
DESTINATARI	Alunni della scuola secondaria di Airola
OBIETTIVI	• valorizzare l'ambiente plurilingue e il contenuto formativo-culturale di ogni lingua • creare un ambiente favorevole agli apprendimenti delle lingue • stimolare una riflessione metalinguistica sul proprio apprendimento
CONTENUTI	• realizzazione di attività interdisciplinari • attività linguistiche di livello a1 di lingua tedesca
ATTIVITA'	• salutiamo e presentiamoci • contiamo fino a cento • impariamo una canzone • ascoltiamo una fiaba • gli animali domestici, selvaggi e della fattoria • conosciamo i colori • conosciamo le stagioni, i mesi e i giorni della settimana • conosciamo le usanze alimentari e il nome dei cibi più comuni
METODOLOGIA	• approccio laboratoriale, attività interdisciplinari
RISORSE MATERIALI	• lim laboratorio linguistico
TEMPI	Ottobre- giugno
RISULTATI ATTESI	• approccio ad una nuova lingua • flessibilità cognitiva del processo di apprendimento • relazione e confronto sereno con altre lingue e culture

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale. Non solo una dichiarazione d'intenti, ma una vera e propria strategia complessiva d'innovazione della scuola, come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge. Quest'ultima prevede, infatti, che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con tale piano, per perseguire obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti.
- di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi d'innovazione delle istituzioni scolastiche.
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati.
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale.
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione.
- di potenziamento delle infrastrutture di rete.
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali.
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità per innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Su questo Piano sono previsti investimenti considerevoli nel periodo 2015-2020 che, attingendo a Fondi per la Buona Scuola, PON "Per la Scuola" FESR 2014-2020 e altri fondi MIUR, ammontano ad oltre un miliardo di euro. Un percorso complesso, che va pianificato a partire dal primo Piano Triennale dell'Offerta Formativa che anche la nostra scuola sta elaborando e potrà essere attuato con gradualità negli anni a venire, secondo un'articolazione che prevede la realizzazione di obiettivi a brevissimo, medio e lungo termine nel prossimo triennio.

L'introduzione di Office 365 Education nella nostra scuola, offre ai docenti l'opportunità di realizzare lezioni d'impatto e innovative affiancando le tradizionali metodologie con le opportunità fornite dalle tecnologie digitali. I docenti e gli studenti hanno uno spazio virtuale (cloud) di lavoro comune, condiviso e accessibile ovunque, in cui si hanno sempre a disposizione documenti e materiali per realizzare, con una semplice condivisione di file in tempo reale, lezioni interattive a progetti. Allo stesso tempo consente una didattica realmente inclusiva in quanto si ha accesso alle lezioni anche se non si può essere in classe.

L'I.C. Vanvitelli ha individuato (nota MIUR prot. N°17791 del 19/11/2015) l'Animatore Digitale, figura di sistema che ha il compito di coordinare e favorire l'attuazione del PNSD costituendo il nodo di raccordo tra il livello centrale e la singola scuola.

Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) in corso di elaborazione che pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV:

- 1) Migliorare i risultati delle prove nazionali degli studenti.
- 2) Potenziare la competenza digitale per alunni e docenti.

Nel Piano di miglioramento s'intende favorire l'innovazione didattica – metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, utilizzare piattaforme e-learning per la formazione; condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali. Promuovere un uso continuativo e diffuso delle nuove tecnologie, non solo fra gli studenti ma anche tra il personale scolastico.

Le azioni del nostro PSDN si articoleranno secondo tre ambiti:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Parte delle innovazioni richieste dal PNSD sono già attive nel nostro Istituto (aule dotate di LIM nei tre plessi e classe 2.0 nel plesso di Airola) mentre altre sono in fase di attuazione.

AMBITO	PRIMA ANNUALITÀ	SECONDA ANNUALITÀ	TERZA ANNUALITÀ
FORMAZIONE INTERNA	- Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. - Partecipazione a CODE- WeeK 2015 - Pubblicizzazione e socializzazione del PNSD. - Adesione al progetto Flipped classroom. - Partecipazione a concorsi/bandi concernenti la promozione di ambienti di apprendimento laboratoriali e di didattica digitale.	- Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. - Formazione avanzata per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola. - Formazione sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata. - Formazione per la creazione da parte di ogni studente del proprio e-portfolio. - Partecipazione a concorsi/bandi concernenti la promozione di ambienti di apprendimento laboratoriali e di didattica digitale. - Formazione per l'uso della piattaforma di Office 365 Education - Formazione uso dell'applicativo dell'Office Education 365 ONE NOTE per classi virtuali - Formazione uso dell'applicativo dell'Office 365 Education SWAY per lezioni interattive.	- Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. - Sviluppo di ambienti di apprendimento on-line e progettazione di percorsi di e-learning - Ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare. - Partecipazione a concorsi/bandi concernenti la promozione di ambienti di apprendimento laboratoriali e di didattica digitale.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	• Partecipazione al progetto “Programma il futuro”. • Partecipazione al progetto “ Flipped Classroom”. • Partecipazione a bandi e concorsi anche attraverso accordi di rete con altre Istituzioni. • Socializzazione del PNSD. • Attuazione di politiche attive di BYOD. • Cablaggio interno della scuola.	• Adozione del registro elettronico. • Creazione di ambienti per la didattica digitale (presentazione progetto PON in attesa di approvazione). • Potenziamento della classe 2.0. • Attuazione di politiche attive di BYOD mediante integrazione del regolamento d’Istituto. • Partecipazione al progetto “Programma il futuro”. • Partecipazione al progetto “ Flipped Classroom”. • Partecipazione a bandi e concorsi anche attraverso accordi di rete con altre Istituzioni.	• Utilizzo office 365 Education. • Sviluppo degli ambienti per la didattica digitale. • Incrementazione delle politiche BYOD. • Mettere a disposizione di studenti, cittadini, organizzazioni pubbliche e private servizi formativi e risorse didattiche gratuite in modalità telematica. • Creare una biblioteca scolastica multimediale. • Partecipazione al progetto “Programma il futuro”. • Partecipazione al progetto “ Flipped Classroom”. • Partecipazione a bandi e concorsi anche attraverso accordi di rete con altre Istituzioni. • Realizzazione di classi virtuali con ONE NOTE di Office 365 Education.
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	• Revisione della dotazione tecnologica della scuola. • Selezione di siti, APP e software per la didattica. • Individuazione di iniziative digitali per l’inclusione.	• Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica. • Costruire curricula verticali per l’acquisizione di competenze digitali, soprattutto trasversali. • Costruzione di curricula digitali. • Utilizzo piattaforma Office 365 Education.	• Diffusione della sperimentazione di nuove metodologie nella didattica. • Risorse educative aperte e creazione di contenuti digitali.

PIANO DI FORMAZIONE e AGGIORNAMENTO

La Formazione e l'Aggiornamento in servizio sono elementi imprescindibili del processo di costruzione d'identità dell'istituzione scolastica, innalzamento della qualità della proposta formativa e valorizzazione professionale. L'art.63 del CCNL 29/11/2007 (Formazione in Servizio del Personale) prevede la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento e costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità. L'art. 66 prevede la predisposizione del Piano Annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti e al personale ATA. Con l'entrata in vigore della riforma "Buona scuola" Legge 107, il comma 124 precisa che la formazione in servizio è obbligatoria, permanente e strutturale. Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria. Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di arricchire la loro professionalità in relazione all'approfondimento dei contenuti disciplinari, delle metodologie didattiche e delle tematiche connesse all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica in aula. Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali, è istituita, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 123, la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. La Carta, dell'importo nominale di euro 500 annui per ciascun anno scolastico, può essere utilizzata per l'acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale, per l'acquisto di hardware e software, per l'iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi post lauream o a master universitari inerenti al profilo professionale, per rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo, nonché per iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del Piano nazionale di formazione di cui al comma 124. La somma di cui alla Carta non costituisce retribuzione accessoria né reddito imponibile.

La Nota MIUR prot. n. 2915 del 15/09/2016 anticipa alcuni passi significativi del "Piano Nazionale per la Formazione" dei docenti 2016/2019, delineando un quadro strategico e operativo per sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per lo sviluppo professionale del personale della scuola.

La formazione è intesa come “ambiente di apprendimento continuo” ed è funzionale al miglioramento, anch'esso continuo, di tutta la Scuola.

La rilevazione dei bisogni del personale in servizio diventa una necessità per orientare e opportunamente curvare gli obiettivi prioritari nazionali alle esigenze della nostra Scuola per premetterne la crescita professionale dei singoli operatori. Contestualizzare le priorità nazionali con i bisogni formativi della scuola, attraverso gli indirizzi forniti al Collegio dei docenti per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del Piano di formazione e inserimento nel Piano triennale dell'Offerta Formativa è una attività da mettere in evidenza sin dall'inizio del nuovo anno scolastico.

Il piano di formazione e aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del P.T.O.F. oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'autonomia. Il collegio dei docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze, altresì come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa.

Per garantire le attività formative di cui al presente articolo l'Amministrazione utilizza tutte le risorse disponibili allo scopo previste da specifiche norme di legge o comunitarie. Le somme destinate alla formazione e non spese nell'esercizio finanziario di riferimento sono vincolate al riutilizzo nell'esercizio successivo con la stessa destinazione. In via prioritaria si dovranno assicurare alle istituzioni scolastiche opportuni finanziamenti per la partecipazione del personale in servizio a iniziative di formazione deliberate dal collegio dei docenti o programmate dal DSGA, sentito il personale ATA, necessarie per una qualificata risposta alle esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa.

A partire dall'anno scolastico 2016 – 2017 il “Piano Nazionale per la Formazione”, come dall'oggetto della C.M. 2915 del 15/09/2016 “Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico”, definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2016 – 2019. Il Piano triennale per l'Offerta Formativa contiene anche la previsione delle azioni formative che l'Istituto s'impegna a progettare e a realizzare per i docenti e per tutto il personale. Esso è deliberato dal Collegio dei docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del PTOF, individuati precedentemente con il Rapporto di Autovalutazione (priorità e traguardi da conseguire) e il Piano di Miglioramento della scuola, al fine di pianificare il giusto percorso per realizzare le azioni previste. Analogamente il DSGA predispone il piano di formazione per il personale ATA (...). Lo sviluppo professionale dei docenti è una condizione irrinunciabile e qualificante dell'Istituzione scolastica perché permette di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento dell'azione educativa nel suo complesso e in particolare rispetto ai processi d'insegnamento/apprendimento. Va inteso come processo sistematico e progressivo di consolidamento e aggiornamento delle

competenze didattiche più rispondenti alle necessità e alle modalità di apprendimento dei giovani.

FINALITÀ E OBIETTIVI.

Il progetto di formazione si propone di:

- Essere coerente con i bisogni rilevati all'interno dell'Istituto per implementare strategie educative e per migliorare negli studenti le competenze sociali e culturali affinché producano un'effettiva ricaduta per un'efficace prassi didattica e organizzativa;
- fornire occasioni di riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica;
- Valorizzare la professionalità del docente;
- Creare prospettive di sviluppo della professionalità;
- Documentare le competenze (portfolio docente);

Nell'impostare il Piano Triennale per la formazione e l'aggiornamento, in coerenza con le specifiche esigenze dell'istituzione scolastica e dei docenti, sentiti i pareri delle FFSS e delle Figure di sistema della Scuola, sono state individuate le seguenti attività formative:

- Sicurezza e prevenzione degli infortuni a scuola
- Sicurezza formazione di base
- Autonomia organizzativa e didattica
- Utilizzo del registro elettronico
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Piano scuola digitale – “Dalla lezione all'interazione” con office 365 Education
- Valutazione e miglioramento
- Monitoraggio delle azioni educative funzionali alle scelte di miglioramento
- Strumenti di rilevazione (osservazione, registrazione e misurazione) apprendimenti/competenze

Le azioni nazionali coinvolgeranno in particolare docenti in grado di accompagnare i colleghi nei processi di ricerca didattica, formazione sul campo, innovazione in aula. Nell'ambito di ciascun corso proposto saranno privilegiati momenti di cornici teoriche e di confronto, sia pratiche che laboratoriali e forme di aggregazione per grandi aree di significato tematico affine. Tra le metodologie innovative vanno annoverate i laboratori, i social networking, i workshop che dovranno entrare a far parte degli strumenti operativi di

ogni docente. Lo scopo è di favorire soprattutto la documentazione degli esiti della formazione, attraverso un sistema di autovalutazione della propria formazione, di validazione delle esperienze svolte.

L'attività di formazione sarà ispirata a:

- consentire al personale scolastico di ogni area e disciplina di potersi appropriare di strumenti e competenze ritenuti indispensabili e “trasversali” per affrontare l'attività professionale e l'evoluzione normativa che regolano il funzionamento della scuola, con riferimento agli specifici **saperi** disciplinari in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenza ai fini anche della loro certificazione al termine dell'obbligo di istruzione;
- consentire al personale docente di approfondire, sperimentare e implementare informazioni e competenze a supporto della didattica (utilizzo delle nuove tecnologie informatiche);
- sostenere la ricerca didattico-pedagogica in riferimento alle innovazioni di struttura e di ordinamento;
- facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni disabili;
- favorire l'accoglienza e l'inserimento dei nuovi docenti nominati presso l'istituto.

Pertanto il piano d'istituto contiene le previsioni di massima, pluriennale, delle azioni formative da rivolgere, anche in forme differenziate, a:

- docenti neoassunti;
- gruppi di miglioramento;
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica;
- consigli di classe, team docenti, persone coinvolte nei processi di inclusione e integrazione;
- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari e organizzative;
- figure sensibili impegnate nei temi di sicurezza, prevenzione, primo soccorso etc.

Tale Piano di Formazione si avvale di:

- corsi organizzati e promossi dall'amministrazione, quindi a livello locale nonché a livello provinciale, regionale (USR) e nazionale (MIUR), per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o a innovazioni di carattere strutturale o metodologico;
- interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, progettati dall'Istituto autonomamente e realizzati a supporto dei progetti di istituto previsti dal PTOF;
- iniziative consorziate in rete, anche in collaborazione con l'università, con le associazioni professionali qualificate, con gli istituti di ricerca e con gli enti accreditati/qualificati, con enti territoriali.

Per ciascuna delle iniziative deliberate è messa a disposizione del personale interessato la programmazione dell'attività formativa con la definizione degli obiettivi e del percorso

logico dei contenuti. Le docenti incaricate della Funzione Strumentale area 2 “sostegno al lavoro dei docenti”, che operano con lo staff di presidenza (il dirigente scolastico, i collaboratori e le altre funzioni strumentali), avranno il compito di coordinare le attività di formazione previste dal piano. Sarà loro cura collaborare con i direttori di corso affinché vengano definite e organizzate le attività formative (relazioni, lavori di gruppo, laboratorio, data dell’incontro e articolazione oraria) e siano pubblicizzati i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e dei criteri di selezione dei partecipanti, al personale interno e alle altre scuole in rete per la formazione. Inoltre, avranno cura di acquisire le schede di partecipazione al singolo corso e di predisporre gli elenchi dei partecipanti per le firme di presenza. Cureranno le modalità di realizzazione e la valutazione dell’efficacia della formazione e della ricaduta nell’attività curriculare per ciascuna attività formativa:

- il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti sono tenuti a presentare al collegio eventuali documentazioni e materiali prodotti e a dare conto delle innovazioni metodologiche introdotte nella didattica in conseguenza del processo formativo realizzato;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all’istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso;
- si renderà possibile la verifica di efficacia mediante la somministrazione di specifici questionari di valutazione.

Per alcune iniziative di formazione la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo. Il Dirigente accerterà l’avvenuta formazione mediante “attestato di partecipazione” o “diploma di competenze acquisite” rilasciato dall’ente formatore.

Il presente piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l’istituto aderisce. Nei casi in cui non sia possibile consultare l’organo collegiale, è delegata al dirigente scolastico la potestà di autorizzare la partecipazione del personale a eventuali corsi coerenti con gli obiettivi prefissati e le linee programmatiche del P.T.O.F., organizzati successivamente all’approvazione e integrazione del presente piano.

Per la partecipazione del personale in servizio ad iniziative di formazione, la DSGA, sentito il personale ATA, propone la formazione sulla sicurezza e prevenzione degli infortuni destinato ai collaboratori scolastici e al personale amministrativo con:

- corsi per addetti al primo soccorso;
- corsi antincendio;
- preposti;

e la formazione obbligatoria destinata al personale di segreteria al fine di potenziare la padronanza degli strumenti informatici e di specifici software per l’organizzazione dei servizi amministrativi con corsi per l’innovazione digitale e corsi per incrementare le competenze di gestione amministrativa e rendicontale dei Fondi Strutturali Europei-Fondi Sociali- progetti Europei (POR-PON).

Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15

	commi	Pagina
Finalità della legge e compiti della scuola	1-4	
Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno	5	
Fabbisogno di organico di posti di potenziamento	5	
Fabbisogno di organico di personale ATA	14	
Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali	6	
Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge	7	
Scelte di gestione e di organizzazione	14	
Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere	15-16	
Insegnamento lingua inglese nella scuola primaria	20	
Opzioni, orientamento, valorizzazione del merito, figure di coordinamento	28-32	
Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale	56-59	
Didattica laboratoriale	60	
Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche	61	
Formazione in servizio docenti	124	

SEZIONE 3

RISORSE E

FABBISOGNO

PERSONALE

FABBISOGNO DI PERSONALE

Nella definizione dell'organico dell'autonomia si farà riferimento agli obiettivi formativi ritenuti prioritari, indicati nella programmazione didattica educativa elaborata dalla commissione RAV-POF e deliberata dal CdD.

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	
BNAA842033 INFANZIA ARPAIA	2016/17	4	1	0	
	2017/18	4	0	0	
	2018/19	4	0	0	

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	
BNAA842022 INFANZIA PAOLISI	2016/17	6	0	0	
	2017/18	6	0	0	
	2018/19	6	0	0	

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		POSTI COMUNI (§)	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	
BNEE842027 PRIMARIA ARPAIA	2016/17	6	0	7	
	2017/18	6	0	7	
	2018/19	6	0	7	

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		POSTI COMUNI (§)	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	
BNAA842038 PRIMARIA PAOLISI	2016/17	9	1	7	
	2017/18	9	1	7	
	2018/19	8	1	7	

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			CLASSE DI CONCORSO	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		DOCENTI (¶)	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)		
BNMM842026 SECONDARIA ARPAIA	16/17	10	1+9 ore	7	(& Posto Comune AD00 A01 A25a A30	
	17/18	10	1	7		
	18/19	10	0	7		

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			CLASSE DI CONCORSO	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		DOCENTI (¶)	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)		
BNMM842037 SECONDARIA PAOLISI	16/17	11	1+9 ore	7	Posto Comune AD00 A01 A25a A30	

	17/18	10	0	7		
	18/19	11	0	7		

ORGANICO SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			CLASSE DI CONCORSO (eventuale)	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		DOCENTI (c)	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)		
BNMM842015 SECONDARIA AIROLA	16/17	29	9	7	Posto Comune AD00 A01 A25a A30	
	17/18	29	8	7		
	18/19	29	1+9	7		

(*) ORGANICO DI POTENZIAMENTO per scuola primaria e secondaria di 1° grado il numero dei docenti riportato è il totale dell'Istituto.

(&) I codici indicati corrispondono ai nuovi codici SIDI indicati dal MIUR nel decreto ministeriale 95/2016

Ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015, i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento
- Attività di potenziamento (Es: sportelli didattici antimeridiani o pomeridiani)
- Attività di sostegno (Es: laboratori didattici)
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (Es: sdoppiamento di classi, sostituzione dei collaboratori di presidenza o dei fiduciari di plesso)
- Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10gg);

Tutte queste attività sono esaustivamente esplicitate nel Regolamento per l'Organizzazione Oraria dei Docenti dell'Organico dell'Autonomia che il CdD e il CI hanno deliberato nel mese di dicembre 2015 e nel piano di utilizzazione dei docenti dell'organico potenziato disposto in data 26/10/2016 e allegato al presente PTOF.

ORGANICO DI POTENZIAMENTO UTILIZZATO NELL'A.S. 2015-16

Unità di personale in organico di potenziamento: 4

Classe di concorso	di	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo
Posto Comune		800		160	320	320	800
A545 (tedesco)		600		120	240	240	600
A032 (musica)		600		120	240	240	600
A028 (arte)		600		120	240	240	600
TOTALE							2600

ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO PER IL TRIENNIO 2016-19

Unità di personale richiesto per l'attuazione e il raggiungimento dei traguardi individuati nel RAV.

Classe di concorso	di	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo
Posto Comune		800		160	320	320	800
A059 Matematica e scienze	e	600		120	240	240	600
A043 Italiano, Storia e Geografia	e	600		120	240	240	600
A028 (arte) o A032(musica)		600		120	240	240	600
A059 Matematica e scienze	e	600		120	240	240	600
A0(Inglese)		600		120	240	240	600
A030 (scienze motorie)		600		120	240	240	600
TOTALE							4400

FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

Il comma 14, punto 3, della legge n.107 del 13.07.2015 richiede l'indicazione nel PTOF del fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, ma sempre *nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190*. La quantificazione del suddetto personale, è stata elaborata partendo dai dati storici della scuola ed effettuando una proiezione per i prossimi tre anni sulla scorta degli incrementi o decrementi del numero di alunni e classi.

	PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	N.CLASSI	N.ALUNNI	N.UNITA' DI PERSONALE
Collaboratori scolastici	Arpaia	10	133	4
Collaboratori scolastici	Paolisi	14	216	4
Collaboratori scolastici	Airola	15	295	7
Assistenti amministrativi	Airola			3
DSGA				1
Co.Co.Co.				3
Altro profilo (docente utilizzata su altri compiti)	Arpaia			1

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Strettamente collegata ai punti precedenti è la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. Seguono i progetti già approvati e/o in fase di realizzazione o anche a quelli già presentati ed in attesa di autorizzazione.

PLESSI	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
TUTTO L'ISTITUTO	Realizzazione, ampliamento e/o adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo d'insegnamento-apprendimento;	Programmazione Fondi Strutturali 2014-2020 - Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola – Competenze e Ambienti per l'Apprendimento" FESR - Avviso prot. n. 9035 del 13/07/2015 per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN.
TUTTO L'ISTITUTO	LABORATORI INFORMATICI MOBILI	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo d'insegnamento-apprendimento;	Programmazione Fondi Strutturali 2014-2020 - Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola – Competenze e Ambienti per l'Apprendimento" FESR - -Avviso prot. n. 12810 del 15/10/2015 per la realizzazione, di Ambienti digitali

ALLEGATI:

- 1.** ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico;
- 2.** RAV (Rapporto di autovalutazione);
- 3.** PDM (Piano di Miglioramento);
- 4.** Singole SCHEDE DI PROGETTO;
- 5.** PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DISCIPLINARE secondo il curriculum verticale;
- 6.** DELIBERE del collegio docenti e del consiglio d'istituto;
- 7.** Regolamento Organico dell'Autonomia

PREMESSA	1
SEZIONE 1	4
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	4
CARTA D'IDENTITA'	5
STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO	6
Plesso di Airola	6
Plesso di Arpaia	7
Plesso di Paolisi	8
ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO	9
ORGANIGRAMMA FIGURE DI SISTEMA A.S. 2016/2017	11
ORGANI COLLEGIALI	13
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	14
ORGANIGRAMMA SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	15
DEMATERIALIZZAZIONE E COMUNICAZIONE	16
SEZIONE 2	18
PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA	18
PRINCIPI ISPIRATORI	19
MISSION E VISION	19
MISSION	19
VISION	20
VALORI	20
LA PROGETTUALITA' DELL'INTERVENTO EDUCATIVO	22
ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO	23
LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA	24
SVILUPPO DELLA CITTADINANZA E INTERCULTURA	25
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	29
INIZIATIVE PER SUPERARE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO	29
ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI	30
ISTRUZIONE DOMICILIARE	30
FINALITA' ISTITUZIONALI E ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	31
PIANIFICAZIONE COLLEGALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE	33
PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE	33
PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA PER IL TRIENNIO 2015-2018	37
PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI	40
PIANO DI MIGLIORAMENTO	42

IL CURRICOLO	44
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO SCOLASTICO, DEL COMPORTAMENTO E DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA	51
Finalità della valutazione	51
Funzione della valutazione	51
VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	53
VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	54
VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA	55
Criteri generali di ammissione alla classe successiva.....	56
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	61
PROGETTAZIONE CURRICOLARE	62
I PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	62
I PROGETTI DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	65
Criteri per le Visite Guidate	66
Proposte per le Visite Guidate e i Viaggi D'istruzione	66
Continuità didattica ed educativa.....	66
Attività alternative alla Religione Cattolica.....	66
I PROGETTI DELLA SCUOLA SECONDARIA di I° GRADO.....	68
Attività Alternative All'insegnamento Della Religione Cattolica.....	69
Progetto Orientamento	69
La Quota Locale	71
Altre Informazioni Su Concorsi, Collaborazioni E Progetti	71
Proposte per Viaggi d'istruzione e Visite Guidate	73
PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE	74
PROGETTAZIONE PON 2014/2020	75
La progettazione integrata dei vari avvisi di finanziamento di istituzioni regionali, nazionali ed europei	77
PROGETTO AREE A RISCHIO: "CRESCERE NELLA DIVERSITÀ".....	79
PROGETTO SCUOLA VIVA: "LA MIA SCUOLA A REGOLA D'ARTE"	80
Progetto Atelier Creativi: Mani nell'Arte.....	82
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA A CURA DEI DOCENTI DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA	83
"TU CHIAMALE, SE VUOI, EMOZIONI...."	88
PROGETTO INTEGRATIVO PER I BES E DSA	89
POTENZIAMENTO PER LA CULTURA E LA PRATICA MUSICALE.....	90
PROGETTO CORO	91
POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE	92
AVVIAMENTO ALLO STUDIO DELLA LINGUA TEDESCA	93
AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	94
PIANO DI FORMAZIONE e AGGIORNAMENTO	98
SEZIONE 3	104

RISORSE E FABBISOGNO PERSONALE	104
FABBISOGNO DI PERSONALE	105
ORGANICO DI POTENZIAMENTO UTILIZZATO NELL’A.S. 2015-16.....	108
ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO PER IL TRIENNIO 2016-19	108
FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO	109
FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI	110